

Interventi dei Consiglieri Comunali relativi alla seduta del 30 novembre 2017, trascritti sulla base della registrazione magnetofonica dalla Società ACTS di Annalisa Celluzzi, effettuata con la strumentazione in dotazione al Comune e archiviata in atti.

CONSIGLIO COMUNALE DI LAINATE
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.11.2017

PRESIDENTE: Buona sera.

SEGRETARIO: Procede all'appello nominale.

PRESIDENTE: Abbiamo il numero legale quindi possiamo dare inizio ai lavori.

1.COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

SINDACO: Buonasera a tutti volevo comunicare che a partire da lunedì prossimo il 4 dicembre verranno effettuati dei lavori di rifacimento della fognatura su Via Romanò, questo comporterà la chiusura completa della Via Romanò e per garantire la viabilità nel centro cittadino ci sarà un'inversione di marcia in Via della Madonna. La durata dei lavori è prevista per circa una ventina di giorni chiaramente tempo permettendo, grazie.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Simone, prego.

SIMONE: Buonasera a tutti, dunque questa sera abbiamo un paio di interrogazioni, la prima al Sindaco. Dunque in merito al grande progetto che state comunque sviluppando circa il sistema di videosorveglianza e quindi sicurezza comunale, siamo qui a chiedervi se avete comunque pensato la possibilità di affiancarlo a un sistema in grado di permettere di rintracciare eventuali abbandoni di materiali di scarto e rifiuti e o atti vandalici o comunque se questo progetto di videosorveglianza include anche questo tipo di lavoro per così dire quindi questi tipi di osservazioni. Parallelamente a questo se quindi avete già preso in considerazione questo tipo di progetto affiancato se avete già individuato eventualmente delle aree più critiche di altre circa l'abbandono di rifiuti anche in merito alle varie segnalazioni dei cittadini e anche legate chiaramente agli atti vandalici a seguire. La seconda interrogazione sempre verso comunque l'Amministrazione in toto chi se ne occupa in questo caso eventualmente l'Assessore ai lavori pubblici, circa i parchi inclusivi. O meglio chiediamo se avete preso in considerazione la possibilità di implementare oltre ai parchi già presenti alle strutture già presenti sul suolo comunale, dei parchi in grado di accogliere integrare socialmente ragazzi che purtroppo non possono usufruire delle attrazioni presenti negli attuali parchi giochi e quindi quanti eventualmente ne avete presi in considerazione o se ne avete presi in considerazione di nuovi o se ne avete preso in considerazione di affiancati e già presenti, questo è tutto, grazie.

PRESIDENTE: Do la parola all'Assessore Maddonini per una comunicazione prego.

MADDONINI: Buonasera. Allora volevo dare un aggiornamento circa i progetti che sono stati votati nel bilancio partecipativo. Ne abbiamo dato comunque notizia sia nel sito che nei comunicati stampa però mi sembra anche giusto informare il Consiglio Comunale e i cittadini presenti. Come sapete poi nella fase finale di votazione sono stati ammessi 11 progetti poi uno è stato ritirato perché il progetto viene realizzato poi da un soggetto privato quindi 10 progetti sono stati ammessi alla votazione finale e durante i 15 giorni appunto della fase di votazione sono stati scelti i progetti che inizialmente dovevano essere 4 e poi in un secondo momento vista la disponibilità

di maggiori risorse abbiamo integrato con un quinto progetto rispetto ai 4 che erano previsti inizialmente. Quindi i progetti si sono classificati in questo modo, il primo progetto con 202 preferenze è stato progetto quello che era nel numero 4 Eureka presentato nella parrocchia di Barbaiana per un importo di 15.000 Euro ed è un progetto volto a sostenere l'attività extrascolastica per i preadolescenti nell'aiuto dei compiti, l'aggregazione e altre attività appunto a favore del sostegno della scolarità. Al secondo posto con 149 preferenze il progetto che era numero 8 nell'elenco di votazione laboratorio metodo strumenti. Presentato dalla Dirigente dell'Istituto comprensivo di Via Lamarmora, la Professoressa Barbara Breviglieri, importo totale 15.000 Euro. È un laboratorio per genitori e ragazzi delle scuole famiglie con alunni con problemi di DSA e BES, dislessia e bisogni educativi speciali. Al terzo posto con 128 preferenze il progetto numero 3 che è la pista di Pump Track presentato da, in questo caso, da un privato cittadino Riccardo Giuliano costo 15.000 Euro una pista per poter praticare una disciplina appunto del Pump Track della bicicletta che prevede dune di terra e curve il progetto particolare. Al quarto posto con 81 preferenze il progetto numero 1, costituzione di una rete territoriale per la raccolta alimenti in eccedenza per persone in difficoltà. Presentato dal Presidente dei Lions Club di Lainate per un importo di 15.000 Euro, progetto per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze di cibo per le famiglie in difficoltà. Il quinto quindi che poi viene finanziato con 43 preferenze è il progetto numero 5, è il progetto numero 5 "Casa mia" presentato dalla signora Giuseppina Elena Marino che rappresentava la Cooperativa Sociale 3L Onlus per un costo totale di 10.000 Euro, percorso di laboratori per autonomie personali in cui coinvolgere persone con disabilità. Quindi questi sono i progetti, sono già state preparate le determine per l'assegnazione dei contributi, sono già stati predisposti gli atti per la realizzazione del progetto quello del Pump Track che è un progetto di investimento quindi verrà realizzato direttamente dall'Amministrazione quindi gli altri invece entità coinvolte con i progetti che sono quelli in divenire che avranno un percorso di alcuni mesi quindi da qui fino probabilmente alla fine dell'anno scolastico insomma quindi non sono immediati come realizzazione avranno l'erogazione del contributo come già stato appunto predisposto dagli uffici e poi vi sarà chiesta una rendicontazione durante al fase di realizzazione in modo da poter appunto aggiornati anche i cittadini sull'andamento e i risultati dei vari progetti, grazie.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Barbara Menegazzo, prego.

MENEGAZZO: Buonasera. Partirei da una cosa abbastanza semplice proprio da Lei Presidente Pravettoni. A settembre avevamo chiesto il resoconto delle commissioni, il resoconto annuale, so che Lei l'ha già sollecitato però sono passati altri due mesi e noi quanto meno non abbiamo ricevuto quelli che mancavano per cui se può cortesemente risollecitare e fare pressione ai vari presidenti. Poi

vorrei invece rivolgere questa interrogazione all'assessore dell'Acqua e all'Assessore Zini ed è in merito a una serie di problematiche che riguardano la via Donizetti. Sappiamo che diversi cittadini hanno più volte segnalato una serie di problemi che riguardano da un lato la raccolta dei rifiuti che non viene come dire effettuata proprio così puntualmente, dall'altra il lavaggio strade che anche in questo caso non viene effettuato così puntualmente. Però poi ci sono una serie di problematiche legate proprio alla situazione della strada perché è una strada abbastanza dissestata senza marciapiedi dove parcheggiano sia camion, auto in qualsiasi modo e ci sono delle persone con delle disabilità che sono costretti visto che parliamo di persone in carrozzina, a fare una sorta di gincana ogni volta che devono uscire entrare da casa. Allora sappiamo che queste segnalazioni queste richieste sono state inviate agli uffici competenti in più occasioni, volevamo capire visto che le risposte erano abbastanza..., facevano ben sperare, se da parte vostra una sorta di progetto idea per cercare di risolvere il prima possibile soprattutto quelli che sono i problemi legati a queste persone con disabilità. Noi pensiamo che non deve essere come dire carino, deve essere un ulteriore disagio questa cosa che la persona in carrozzina debba essere lasciata metri prima, deve fare, la carrozzina, la gincana per arrivare fino a casa. Anche perché non so se vi è capitato di guardare Google Maps, a me è capitato persino di guardare la Via, caso vuole che Google Maps chi ha fatto la foto in quel momento ha ripreso proprio la foto di una situazione dove aveva appena piovuto e si vedono proprio queste belle pozze d'acqua modello piscina per cui volevamo appunto capire a che punto si era con questa problematica. Poi volevo risegnalare una cosa che avevo sempre segnalato due mesi fa in merito all'App quella delle segnalazioni, segnalare, ed è il fatto che quando si invia la segnalazione pur indicando l'indirizzo mail all'interno non viene inviata copia al cittadino. Quindi formalmente io non so se la mia mail, la mia segnalazione è andata a buon fine, non lo so se c'è altro modo per poter lasciare traccia a chi fa la segnalazione di questa cosa però ci è stata indicata anche da più persone che ci chiedevano, ma io come faccio a sapere se poi la segnalazione è arrivata veramente, se la devo rifare, se si può magari cercare di migliorare questa parte dell'App. In ultimo invece ho una curiosità e ce l'ho da un po' di anni però stasera la tiriamo fuori. Io vorrei chiedervi all'altezza di Via Pogliano dove c'è il supermercato la scuola la banca, quelle due strisce che sono per terra dove c'è uno indicato un omino e un altro omino che va in bicicletta che cos'è? E non possiamo fare botta e risposta vi rispondo già io, è una ciclopedonale. Allora la mia domanda da tre anni a questa parte questa la mia curiosità è questa, se è una ciclopedonale perché ci parcheggiano a qualsiasi ora del giorno per non dire della notte? Perché allora se è una ciclopedonale si fa rispettare il fatto che sia una ciclopedonale, se non lo è quindi se è un parcheggio delle auto si toglie la ciclopedonale e su questo magari possiamo disquisire perché non siamo d'accordo e la si rende parcheggio delle auto perché personalmente purtroppo o per fortuna lo vivo nel quotidiano

quindi lo vedo, io trovo allucinante che si continui a passare alle 8 alle 9 alle 10 alle 4 del pomeriggio ci sono 5-6-7-8 auto parcheggiate. Allora a mio avviso a nostro avviso non è corretto se ci sono delle regole stradali vanno fatte rispettare, anche perché poi è capitato non hai, signori qui presenti ma a degli agenti di polizia locale di fare delle multe, i cittadini arrabbiatissimi perché sono anni che parcheggiano lì l'hanno scoperto l'altro giorno che era una ciclopedonale. Chiaro la colpa non è chiaramente vostra ma di chi ha parcheggiato e continua a parcheggiare lì però magari se si iniziasse come dire a fare rispettare, io dico lì ma sicuramente ci saranno altre vie, anzi sicuramente non ci saranno altre vie all'interno di Lainate però quello lo vedo e trovo che sia vergognoso che una ciclopedonale non possa essere utilizzata come tale perché costantemente ci sono le auto parcheggiate, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre interrogazioni da parte dei Consiglieri? Capobianco prego.

CAPOBIANCO: Buonasera a tutti, diciamo che la mia interpellanza è riguardo alle piste ciclabili quindi mi collego anche a quella della collega. Diciamo che qui a Lainate si è fatto abbastanza per le piste ciclabili, bisogna però continuare sicuramente su questo percorso su questa strada. L'Italia è uno degli ultimi paesi per quanto riguarda i chilometri di piste ciclabili. Discussibile quella in Via Mallero vista la presenza tra l'altro di box in uscite un po' pericolose per i ciclisti, quindi quando devo fare i complimenti li faccio però altre volte quando bisogna dire cose che non vanno tanto bene bisogna anche dirle. La mia interpellanza si riferisce alla realizzazione della pista ciclabile Via San Vittore Monte Grappa verso il centro commerciale comprende anche il sottopasso per raggiungere il centro commerciale. Se n'è già parlato nei mesi scorsi si vuol sapere a che punto è quando dovrebbe partire questa realizzazione. Visto che la sede in cui mi riferisco praticamente sono nate delle idee in merito alla piscina estiva, infatti ne avevamo parlato qualche mese fa in qualche Consiglio e se ci sono stati contatti con qualche imprenditore serio per rilanciare questa sede sportiva che ben si affianca a quella già presente Lai Golf. Se eventualmente il Lai Golf è stato interpellato e se è potenzialmente interessato a sviluppare quella struttura che pian piano sta andando in uno stato di progressivo degrado. Potrebbe essere anche una stazione intermedia di ristoro per chi va al centro commerciale o per far conoscere queste realtà, queste prossime realtà sportive che si potrebbero realizzare. A completamente dell'interpellanza sempre in quella zona del centro commerciale nuovo risorto mi sembra che sta cambiando la rotta per quanto riguarda Arese l'Amministrazione di Arese per la collocazione della pista di sci che è stata messa in discussione sui giornali. Non so voi se siete al corrente sicuramente molto meglio di noi se ci potete dare qualche chiarimento anche perché praticamente si ripercuote su di noi sulla nostra città visto l'intenso traffico le difficoltà a volte di muoversi non solo per alcune ore della giornata praticamente quasi tutto il giorno, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Procopi, prego.

PROCOPI: Volevo fare due interrogazioni. Finalmente si è posato l'arredo urbano, quindi panchine cestini e portabiciclette, però sono stati tolti dei cestini vecchi in varie posizioni e ancora non sono stati rimpiazzati. Abbiamo visto che in Viale Rimembranze ad esempio sono stati rimpiazzati martedì, volevamo capire i tempi di rimpiazzo degli altri ad esempio in Via Melvin Jones abbiamo visto che ancora non ce ne sono ci sono delle panchine quindi volevamo capire quando verranno rimpiazzati, invece per quanto riguarda l'illuminazione pubblica anche qui se si conoscono i tempi di intervento per la sostituzione dell'illuminazione pubblica con lampade a led e in quanto alcuni cittadini ci hanno fatto notare che sempre più fari nelle vie sono spenti sul territorio, magari rimpiazzarli con quelli a led, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pinna.

PINNA: La prima riguarda ed è stata anticipata dal Consigliere Capobianco l'aspetto relativo alla posizione di Arese pubblicata tra l'altro sul sito istituzionale del Comune in merito a eventuali nuove proposte di insediamento per quanto riguarda l'area dell'accordo di programma per l'industrializzazione dell'area dell'Alfa. Lo dico perché leggendo quel comunicato se non fossi uno un pochino informato dei fatti si capiva poco mi sembrava più un lanciare un messaggio a chi aveva formalizzato certe richieste che altro. Però da quello che posso comprendere c'è un problema legato agli eventuali insediamenti che si potrebbero comunque identificare su quell'area e il problema che abbiamo sottolineato più volte e che conosce bene questa Amministrazione quanto i gruppi di minoranza dell'impatto relativo al peso viabilistico che insisterebbe su questa zona. La Sindaca Palestra si è spinta addirittura a chiedere una mozione che preveda un pochettino sulla scorta di quanto avevamo proposto se vi ricordate quando la maggioranza aveva portato quella mozione in merito al discorso della quinta corsia noi c'eravamo un po' spinti oltre come Partito Democratico chiedendo la possibilità di vincolare le autorizzazioni a nuove strutture alla realizzazione di tutte quelle opere propedeutiche che ci mancavano per quanto riguardava il discorso di collegamento intercomunale e sul discorso poi di autostrada per cui volevo chiedere un pochettino al Sindaco visto che siede su certi tavoli se ha qualche notizia un pochettino più fresca anche rispetto a questa posizione del Sindaco di Arese che mi sembra comunque una posizione abbastanza importante. Le altre sono delle interrogazioni di minore valenza però non secondarie, volevo chiedere innanzitutto se eravate riusciti a capire in merito a quella proposta che vi abbiamo fatto di comprendere l'eventuale adesione al percorso di bike sharing che era già stato attivato per alcuni Comuni di prima e seconda cerchia della città di Milano che per i quali si poteva aderire se c'era stato per lo meno un contatto con chi di dovere come Comune di Milano e come Città

Metropolitana. C'è poi un aspetto legato a un discorso che stava facendo già il Consigliere Simone che riguarda, lui ha citato i parchi inclusivi, io chiedo nell'eventualità che non ci fosse la possibilità fattiva di realizzare nel breve periodo un parco inclusivo perché potrebbe essere un'attività o comunque una spesa importante che però comunque potrebbe essere (inc) all'interno del bilancio, capire se all'interno dei parchi pubblici del territorio comunale lainatese è possibile almeno in quelli più frequentati inserire almeno una giostrina in modo tale che se abbiamo per intenderci un ragazzo in carrozzina può usufruire di almeno un gioco e socializzare con i bambini che sono all'interno del parco. Lo dico perché essendo frequentatore di parchetti con mio figlio ho notato proprio questo problema per chi magari ha un ragazzo in carrozzina disabile, sarebbe già rispetto a un progetto più ampio ad ampio respiro magari come quello sollecitato dal Consigliere Simone un primo step rispetto a questa cosa. Aggiungo poi questo, è stata realizzata una pensilina alla scuola di Via Cairoli, prima di entrare all'ingresso della scuola elementare di Via Cairoli prima che venisse realizzata la pensilina c'era praticamente una rampetta che serviva per fare entrare i ragazzi disabili alla scuola. Sono stati realizzati i lavori e la rampetta si è persa, io non so se durante la fase di cantieraggio e quant'altro. Ora io lo segnalo in Consiglio comunale so che magari l'Assessore Dell'Acqua conosce già la problematica sono venuti a segnalarcela chi comunque ha familiari disabili e quant'altro. Sarebbe bello rispetto a quello che sollecitava il Consigliere Simone rispetto alla mozione proposta dal Movimento 5 Stelle per l'istituzione del Disability Manager se una segnalazione di questo tipo come anche magari la segnalazione che faceva la Consigliere Menegazzo e cioè il fatto che ci sono dei problemi legati a come magari vengono posizionati i rifiuti, al fatto che c'è un disabile che debba fare lo slalom. Se riuscissimo a mettere un bannerino con un clic per segnalare questo genere di problema al nostro disability manager perché così riusciamo a dargli anche un riferimento per cittadino sul sito comunale almeno per sapere che esiste la figura e che lì può magari recapitare questo genere di richiesta poi non so se c'è già però io ho provato a vedere il sito non l'ho visto. Ecco sarebbe un passettino in più per stimolare anche il dipendente comunale preposto magari a attivarsi direttamente come membro della tecnostruttura a cui fa riferimento poi l'Amministrazione per segnalare lui stesso senza passare poi dal Consiglio per avere un canale diretto con i cittadini. C'è poi un'altra cosa che chiedo di verificare all'Assessore Dell'Acqua che riguarda, mi capita spesso di passare per Via San Francesco sta diventando ormai un'usanza parcheggiare lungo la via sul lato sinistro e creare dei problemi poi per il passaggio perché qualcuno magari si ferma a prendere il pasticcino o qualcos'altro nei negozi, capire se è possibile mettere in sicurezza il passaggio comunque dei pedoni o comunque dei ciclisti che percorrono la via perché sia da una parte che dall'altra essendoci il marciapiede praticamente a raso crea dei problemi. E poi l'ultima mi ero anche io fatto portavoce di una petizione in merito a una possibilità di verificare inviata al Sindaco la possibilità

di fare il pezzo di Via Rossini che attualmente a doppio senso a senso unico, capire soltanto da parte del Sindaco se gli uffici a cui so lui aveva girato la segnalazione se avevano fatto le verifiche per vedere se c'era una fattibilità di questo intervento, grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono più interrogazioni? Allora possiamo passare alle risposte. Comincia l'Assessore Walter Dell'Acqua prego.

DELL'ACQUA: Parto dall'ultima segnalazione fatta dal Consigliere Pinna circa la rampa per il disabile in Via Cairoli che chiaramente è prevista non è ancora stata collocata. Comunque il percorso per disabili è sempre stato garantito perché all'ingresso della scuola c'è un percorso un po' più lungo e non era stata messa perché dovevano fare i lavori della pensilina ma verrà ricollocata. L'idea del banner va bene nel senso che secondo me può essere anche un sistema per sollecitare un attimino puntualmente tutte queste problematiche che sono certamente problematiche molto sentite anche dalla popolazione. Per quanto riguarda il discorso dei parchi inclusivi sia indicati dal Consigliere Simone che ripresi dal Consigliere Pinna. Oggettivamente non abbiamo un progetto però questa vostra interrogazione è anche una sollecitazione diciamo. In effetti, quello che ha detto il Consigliere Pinna è secondo me da tenere in considerazione perché pensare a un intero parco inclusivo è un impegno economico notevole, inserire all'interno di qualche parco esistente dei giochi per rendere inclusivo il parco stesso può essere una buona idea e ne terremo in considerazione. C'era il discorso dell'illuminazione pubblica. L'illuminazione pubblica da domani ci sarà il nuovo gestore, credo che il contratto si sia firmato oggi stesso due ore fa anche se il vecchio gestore ha ancora l'obbligo di intervenire su tutte quelle lampade che vedete spente perché tutte quelle segnalazioni che sono pervenute sono state girate a gestori che al vecchio gestore che chiaramente deve provvedere e qui c'è oltre alla nostra sollecitazione credo che ci sarà la segnalazione alla sollecitazione al nuovo gestore che vorrà avere l'impianto in regola. Per quanto riguarda il discorso dei cestini vecchi e dei cestini nuovi, tutti i cestini vecchi verranno chiaramente, ce ne sono alcuni che verranno tolti e demoliti in quanto fatiscenti e alcuni verranno ricollocati, la prima diciamo fase ha interessato il centro storico perché anche la posa era stata messa a carico del fornitore, mentre le altre forniture nelle zone più periferiche verranno eseguite dagli operai comunali secondo un programma e secondo un progetto. Quindi c'è il cestino di via tale che è ancora in buono stato verrà ricollocato non so nel parco nella scuola, lungo il percorso del Villoresi cioè c'è già una collocazione, il progetto prevede già questo. Sulle auto parcheggiate credo che poi voglia rispondere il Sindaco. Problematica di Via Donizetti. La Via Donizetti fa già parte di un progetto che l'Amministrazione aveva fatto e aveva delegato a scomputo di oneri ad un intervento che è stato fatto sul nostro territorio. Il delegato oggi è in difficoltà è un'azienda in difficoltà. Chiaramente conoscendo la problematica e c'è stata anche già sollecitata diverse volte, io ho risposto anche ad alcuni cittadini in

merito, stiamo provvedendo con un progetto nostro per la realizzazione per la sistemazione della Via Donizetti e dei marciapiedi soprattutto di quella zona. Credo di aver risposto a tutto quello che è stato richiesto se manca qualcosa poi me lo indicate grazie. Ah di Via Monte Grappa. No la pista ciclabile ha ragione Via Mallero. Intanto la pista ciclabile di Via Mallero non è conclusa e i lavori diciamo di collegamento della pista ciclabile di Via Mallero sono già stati appaltati e chiaramente perché ci sarà un prolungamento sia del marciapiede ci sarà anche un attraversamento protetto da una barrazione altimetrica per dare continuità a tutto il percorso di Via Mallero, questi lavori sono stati appaltati verranno realizzati secondo le condizioni atmosferiche che ci permettono.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Zini.

ZINI: Buonasera a tutti. Due parole sulla videosorveglianza. Il progetto che è stato approvato che è stato consegnato al Comune è ora in fase di invalidazione, prevede la posa delle videocamere poi chiaramente non ci sono strumenti automatici di sorveglianza rispetto allo sversamento di rifiuti piuttosto che gli atti di vandalismo, ovviamente una volta che il sistema sarà installato organizzeremo anche delle modalità di lavoro della Polizia locale in modo che una parte del tempo sia dedicata appunto a videosorvegliare quello che succede. Ad oggi on ci sono strumenti automatici per fare questa attività. Di automatico ci sarà il riconoscimento delle targhe per esempio, questa è una possibilità che si può realizzare per cui le videocamere con il software che verrà installato riconoscerà automaticamente le targhe delle automobili. Per quanto riguarda le zone il progetto prevede di coprire le zone centrali e le zone commerciali soprattutto dove ci sono i negozi perché come saprete il finanziamento del progetto deriva dall'accordo di programma Alfa Romeo quindi i fondi per i commercianti e quindi sono dedicati principalmente a queste aree. Poi naturalmente è un progetto che può essere ampliato con ulteriori punti di osservazione con ulteriori finanziamenti per cui inizialmente sarà rivolto solo alle aree centrali e agli edifici pubblici poi potremmo pensare anche di inserire dei punti di osservazione magari nelle aree un po' più periferiche dove a volte succede appunto l'abbandono dei rifiuti o cose di questo genere. Poi per quanto riguarda il bike sharing invece abbiamo risposto alla richiesta appunto di città metropolitana che nei giorni successivi al Consiglio Comunale ha inviato a tutti i Comuni una richiesta di interessamento per appunto partecipare a questo progetto e ora i passi successivi noi abbiamo dato la nostra adesione, sarà un bando a livello di città metropolitana per individuare un operatore che poi possa svolgere il servizio su tutto il territorio della Città Metropolitana. Settimana prossima ci sarà un altro incontro operativo cioè l'ha convocato proprio Città Metropolitana proprio per parlare di questo per cui stiamo partecipando a tutte le attività.

PRESIDENTE: Continuerei con le risposte dando la parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Cerco di rispondere a quanto manca cercando anche di collegare i vari interventi, magari due puntualizzazioni su due risposte che hanno già dato gli Assessori non tanto per correggere ma per integrare alcune informazioni. Sulla videosorveglianza io credo che sia necessario avere delle idee precise su questi sistemi perché se no rischiamo di attribuire un significato che non hanno perché l'obiettivo della videosorveglianza non è videosorvegliare tutte le zone del territorio, questo deve essere chiaro perché se no ingeneriamo nei cittadini l'idea che se mettiamo le telecamere le mettiamo in tutte le vie in tante vie o nelle vie in cui si percepisce ci possa essere un minor grado di sicurezza rispetto alle altre. Il tema principale di un sistema di videosorveglianza questo ce l'hanno detto sia gli esperti che hanno progettato sia i Carabinieri insieme ai quali abbiamo elaborato il progetto, la cosa principale è il controllo dei varchi di accesso alla città, questo è l'elemento fondamentale del sistema di videosorveglianza. Dopodiché come ha detto l'Assessore c'erano dei fondi da utilizzare quindi si è data priorità alle zone che prevedono la presenza di esercizi commerciali a seguire i parchi pubblici e gli edifici pubblici tra cui le scuole all'esterno. Questo anche nell'ottica di prevenire alcuni fenomeni di vandalismo che spesso proprio si concentrano in alcune di queste zone, i parchi che sono quelli in base all'esperienza e alle segnalazioni sono quelle più soggette ad atti di vandalismo ma anche ahimé le scuole perché spesso le intrusioni che abbiamo negli edifici scolastici sono più che... in alcuni casi tentativi di furto in altri volontà di entrare a danneggiare a fare dispetti. Penso ai tanti interventi nella palestra della Walter Tobagi, per cui diciamo che l'impostazione che abbiamo dato, secondo noi, risponde in tema complessivo alla sua istanza. Certo, dire se andremo a verificare che in fondo alla Via De Amicis zona cimitero ci sia qualcuno che scarica sarà un po' difficile, questo dobbiamo dircelo perché in genere le zone di scarico indiscriminato sono anche quelle più difficilmente controllabili perché più isolate e più difficilmente oggetto del transito delle persone. Rispetto invece a Via Donizetti ho ben presente la segnalazione credo che l'Assessore Dell'Acqua abbia risposto in maniera esauriente. Io ci tengo solo a dire una cosa, quando abbiamo fatto qualche mese fa l'incontro pubblico di presentazione del piano di emergenza esterno della Società Icap Leather che è stata inserita di recente a seguito del cambio della normativa nelle aziende a rischio rilevante, non perché abbia cambiato la sua attività ma perché essendo cambiata la normativa è cambiato il perimetro di valutazione della stessa attività p incontro invitando i residenti quindi i residente di Via Donizetti. Ai residenti di Via Donizetti è stato fatto presente che non è da escludere che il piano di emergenza quindi le questioni legate alla sicurezza di gestione dell'impianto impongano la riapertura della via che era stata chiusa all'epoca per limitare evitare il transito dei veicoli pesanti che si dirigevano verso l'azienda Sifte Berti. Quindi la

necessità di fare accedere i mezzi di soccorso e di dare piena attuazione al piano di emergenza esterno potrebbe richiedere l'apertura di Via Donizetti, questo l'abbiamo detto ai cittadini sapendo bene che questa riapertura potrebbe generare delle criticità ma altrettanto consapevole che un intervento dell'Amministrazione per una riqualificazione necessaria potrebbe anche includere la riapertura di questi spazi. Sappiamo che è un elemento critico ma ci sono questioni di sicurezza che crediamo debbano andare al di là delle giuste istanze di tranquillità dei cittadini. Rispetto a Via Pogliano, Via San Francesco parcheggio sulla sinistra di Via San Francesco, io sono un po' combattuto siccome grazie anche alle nuove forze che sono in dotazione al corpo di Polizia locale stiamo cercando di dare un giro di vite su questi comportamenti incivili perché non so come altro definirli poi veniamo accusati che il Comune deve fare cassa. Il Comune quest'anno incasserà meno multe dell'anno scorso, questo ve lo comunico quindi vuol dire che non c'è nessuna volontà di fare cassa ma una gestione ordinaria, anche perché la presenza degli agenti spesso disincentiva i comportamenti anomali, quindi essendo più sul territorio si disincentivano i comportamenti anomali. Ovviamente non possiamo essere lì tutti i momenti, l'unica alternativa è fare un cordolo ma abbiamo già dato mi sembra sulla via Pogliano quindi purtroppo l'unica ricetta che ho io è di intensificare i controlli e di dare un messaggio come stiamo facendo per esempio alla piscina comunale in cui abbiamo fatto decine centinaia di posti per il centro sportivo Nelson Mandela e la gente continua a parcheggiare sopra i cespugli che abbiamo messo per abbellire il parcheggio perché va in palestra ma non riesce a fare 100 metri per andare a raggiungere il luogo dove va ad allenarsi quindi ... quindi io coscientemente sto chiedendo uno sforzo alla Polizia locale per andare lì a martellarli perché mi sembra un non senso, a parte che uno spreco di denaro cercare di abbellire un parcheggio che poi viene rovinato dal parcheggio selvaggio però mi sembra veramente uno spreco di soldi per fare il parcheggio, abbiamo cercato di abbellirlo, credo che i parcheggi disabili ci sono e sono vicino all'entrata quindi non ci sono problemi di questo tipo. Io recepisco questo suo suggerimento e quello del Consigliere Pinna come due punti da controllare ulteriormente in queste campagne che stiamo facendo con la Polizia locale che si mostrano anche di una certa efficacia perché per lo meno a seguito dell'azione repressiva un po' il comportamento rientra nei canoni di civiltà, speriamo che succeda anche in queste due vie. Mi chiede di Via Monte Grappa. Gli atti amministrativi che abbiamo fatto visto che li ha adottati questo Consiglio comunale mi sembrano chiari, abbiamo dato indicazione di attuare tutte le azioni per rientrare in possesso delle aree perché le aree come ricorderete sono di proprietà comunale concesse in diritto di superficie a un operatore privato in forza di una convenzione stipulata ormai 30 anni fa, e così si è agito, nel senso che è stato fatto l'avvio del procedimento per la revoca del diritto di concessione del diritto di superficie all'operatore privato. Il passo successivo che credo attueremo nelle prossime settimane quello di chiudere il

procedimento e quindi di revocare ufficialmente e quindi riprendere il Comune il possesso delle aree, è chiaro che nel momento in cui il Comune rientrerà in possesso delle aree di cui è già proprietario dovrà per l'assegnazione essere fatto un bando. Quindi il Comune non sta parlando con nessun operatore perché non è la procedura corretta per insediare nuove e diverse attività su quell'area. Il Comune sta pensando a dei progetti che poi nelle varie sedi, commissioni capigruppo, verranno esaminate da tutte le componenti che compongono l'Amministrazione dal Consiglio Comunale, le Commissioni alla Giunta appunto e dopodiché nel momento in cui avremo la convergenza e l'approvazione del progetto faremo gli atti amministrativi per realizzarlo, il bando, il coinvolgimento del parco del Lura in cui avevamo parlato anche nell'atto di indirizzo e quindi il Consiglio comunale sarà messo al corrente sui passi che faremo, però al momento non c'è nessun contatto né vogliamo che ci sia nessun contatto con nessun operatore perché non essendoci un progetto e essendo uno spazio pubblico non può che essere così. Via Rossini, con gli uffici della Polizia locale ovviamente abbiamo esaminato la questione, io credo che sia necessario come sto cercando di far anche in altri casi l'abbiamo fatto per l'acquisizione da parte del Comune dell'area di Via Adige che sta tra via Adige e Via Mallero, l'abbiamo fatto per la questione del parchetto che sta tra Via Monte Grappa e Via Redipuglia, la nostra intenzione sarebbe quella con l'inizio del nuovo anno di convocare un'assemblea dei cittadini per illustrare le alternative perché è giusto anche che ci si renda conto di quali sono i possibili scenari viabilistici, nel senso che tecnicamente è fattibile è chiaro che tutto è fattibile, bisogna capire poi quali sono le conseguenze delle scelte perché fare la Via Rossini a senso unico si può ma poi chi abita lì che abita in Via Toscanini deve sapere quanto poi ci mette a tornare a casa, se si fa in un senso o quanto ci mette ad uscire se si fa in un altro quindi è giusto anche che con le proposte si esaminino anche le conseguenze dell'adozione di una scelta piuttosto che un'altra. Da parte dell'Amministrazione non c'è una preclusione per l'una o l'altra iniziativa, ci sembra opportuno che sia il più condivisa possibile. Dovrebbe mancare se non erro il tema dell'Alfa Romeo. Io non vi parlerei della posizione del Comune di Arese nel senso che del Comune di Arese ha già parlato il Comune di Arese. Io non sono preoccupato come la Sindaca di Arese di una corsa in avanti da parte di un certo operatore economico svedese piuttosto che del fatto che si possano fare le opere, si possano fare prima gli interventi e poi le opere, il procedimento è chiaro il Sindaco può firmare tutti gli accordi di programma che vuole ma tanto il procedimento si conclude con l'approvazione con la ratifica da parte del Consiglio comunale e l'esperienza ci insegna che la ratifica è tutt'altro che un atto scontato, ricordo che il Comune di Rho con accordo di programma oltre non averlo approvato ha visto anche decadere la sua giunta quindi non ho preoccupazione che qualcuno possa pensare di aver già ottenuto un assenso da parte delle Amministrazioni perché senza che il Consiglio comunale ratifichi le scelte non si può. In più io alcune cose le ho dette già dette nelle

sedi opportune che è la segreteria tecnica dell'accordo che non si trova da un po' rispetto per esempio alle infrastrutture. Io credo che non sia pensabile fare un atto integrativo dell'accordo di programma senza aver completato le opere della quinta corsia cioè sia il ribaltamento del casello che il completamento della viabilità verso il Sempione in Comune di Rho il completamento di quella viabilità che oggi visivamente è proprio finisce nel vuoto e per quanto mi riguarda anche con il sottopasso autostradale di Corso Europa non è pensabile oltre a questi interventi che si facciano ulteriori insediamenti senza una modifica un potenziamento e parlo solo della viabilità dell'attuale uscita Lainate Arese perché nelle condizioni attuali per quanto mi riguarda non è in grado neanche col casello ribaltato di assorbire il flusso veicolare che si è generato. Va definito il tema del trasporto pubblico locale perché non credo che un nuovo insediamento possa accontentarsi di un potenziamento delle linee di trasporto pubblico locale esistenti cioè il collegamento che oggi c'è tra Arese e la metropolitana di Rho fiera, credo che nelle convenzioni devono essere ben chiariti gli interessi di elementi di interesse pubblico che supportano l'approvazione di questo atto integrativo. Mi sembrano tre elementi, gli elementi sono tre non è che sono tanti ma piuttosto pesanti perché tra infrastrutture trasporto pubblico, interesse pubblico degli interventi proposti. Sono questi credo gli elementi che da sempre io come il Comune di Arese ma mi risulta anche il Comune di Garbagnate abbiamo posto sul tavolo e per quanto mi riguarda io non firmerò accordi che non abbiano smarcato queste tre tematiche. Sulla modalità c'è la mia massima disponibilità a valutarle perché non bisogna credo essere né preconcetti in un senso né essere troppo laschi nell'atteggiamento, credo che sia un atteggiamento di serietà rispetto alle comunità che rappresentiamo. Fatto salvo che poi tutto nasce così diamo anche un'informazione completa al Consiglio comunale, da una pratica presentata dal famoso operatore svedese che vende i mobili per ottenere un permesso per fare il geotermico nel luogo dove nelle ipotesi progettuali è previsto che ci sia questo insediamento. A questa pratica che è stata indirizzata al Comune di Arese Lainate, il Comune di Lainate non ha ancora risposto perché è arrivata il 7 novembre il 7-8 novembre quindi noi ci siamo presi 30 giorni magari Arese ha già risposto che la richiesta è incompatibile rispetto alla destinazione urbanistica dell'area che è ancora una destinazione produttiva finché un atto del Consiglio comunale non ratifichi un eventuale accordo di cui oggi non c'è neanche la bozza per consentire la trasformazione delle aree quindi per quanto mi riguarda la situazione è questa e non mi sembra che siamo prossimi a una chiusura del procedimento anche perché io non dimentico quello che ho detto a questo Consiglio comunale più volte di effettuare un incontro pubblico di presentazione dei contenuti dell'atto integrativo. Non l'ho ancora fatto perché mi sembra serio presentare un contenuto che sia definitivo e non un semplice passaggio di un percorso, questo è quello che ritengo perché andare a dire che forse potrebbe essere così o che forse la proposta potrebbe essere così neanche che forse potrebbe essere così insomma rischierebbe di

ingenerare discussioni che poi non si fondano su proposte concrete e vagliate dai competenti uffici Regionali e comunali. Ultima cosa il prossimo passo dovrebbe essere, dico dovrebbe perché ci è stato preannunciato ma allo stato attuale non è ancora stato formalizzato un incontro della direzione infrastrutture della Regione Lombardia con i Comuni per presentare delle proposte rispetto ad alcune richieste che i Comuni hanno avanzato proprio in merito a quegli elementi che dicevo prima infrastrutture e trasporto pubblico locale. Quindi vedremo quali sono le proposte delle direzioni infrastrutture e se queste risponderanno alle esigenze di garantire il supporto a eventuali nuovi insediamenti. Di più di così non so. Credo di aver detto tutto quello che attualmente è in mia conoscenza.

PRESIDENTE: Consiglieri prenotati per le repliche? Ricordo che ci stiamo avvicinando alla scadenza dell'ora, ricordo che le repliche sono per esprimere se si è soddisfatti o meno delle risposte, prego Pinna.

PINNA: Non ho capito un passaggio Sindaco, quindi noi come gruppo politico abbiamo ben chiaro che non è che dobbiamo fare il grande fratello a Lainate per intenderci sul discorso delle telecamere però da quello che ho capito al di là delle zone commerciali sensibili poi c'è il tema di mettere e posizionarlo sui cancelli di accesso alla città di Lainate perché poi si sposa con quello che avevamo detto l'altra volta in merito a eventuali verifiche che magari si possono fare ad esempio per particolari limitazioni per quanto riguarda il discorso degli inquinanti e delimitare poi la circolazione da certi veicoli che ci sembrava un punto di forza, anche se questi blocchi poi vengono fatti il sabato e la domenica e non abbiamo poi la Polizia locale disponibile perché comunque fa il servizio che è ridotto comunque non ci sono sempre presenti. L'ultima cosa poi era soltanto un appunto per l'Assessore Dell'Acqua anche in merito che stavate dicendo il discorso dell'illuminazione e dell'aver recepito anche di aver firmato con il nuovo gestore per quanto riguarda l'illuminazione, faccio soltanto una sollecitazione una richiesta che non ha bisogno di una risposta capire se c'è l'opportunità di pensare di illuminare due zone e della zona della LePetit dove c'è il chiosco, per intenderci in quel parcheggio che è molto frequentato perché utilizzato come diciamo punto di appoggio poi per interscambi legato poi alla mobilità di chi magari esce dall'autostrada e il parcheggio retrostante che viene attraversato da numerosi cittadini che magari devono andare a prendere il pullman autostradale, mi hanno detto che sono state già fatte delle segnalazioni però ecco io ci tenevo a ricordarlo per capire se è possibile prevedere un'illuminazione una messa in sicurezza di quel tragitto basta grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Simone Cristian prego.

SIMONE: Giusto due appunti in merito alle due risposte ricevuto legate ai sistemi di video fotosorveglianza e ai parchi inclusivi. Partendo dai parchi inclusivi circa la proposta di un banner a questo

punto invitiamo l'Amministrazione a andare un attimino a rivedere quello che era uno dei punti della mozione ovvero strutturare dei sistemi informativi accessibili a tutti affinché possano essere pubblicate o comunque inviate al preposto disability manager eventuali necessità. Quindi è una questione che già teoricamente dovrebbe essere in moto quindi ci fa piacere che sia comunque stata recepita la proposta del Consigliere Pinna positivamente ma vi invitiamo a rivedere quello che è già stato fatto e di farlo fare. Legato poi sempre ai parchi inclusivi circa certamente la proposta economicamente più vantaggiosa del Consigliere Pinna stiamo semplicemente ad invitare l'Amministrazione a considerare quelle che sono tutte le disabilità perché spesso viene generalizzata la disabilità come la persona sulla carrozzina però chiaramente le disabilità sono molto quindi insomma cerchiamo di non andare a generalizzare con uno scivolo giusto per i ragazzi con la carrozzina ma di andare a pensare qualcosa di più costruttivo per tutti quanti. Paradossalmente anche una disabilità legata al rintracciamento cromatico può essere un problema in un parco giochi quindi attenzione guardate bene anche tutte queste tematiche. Invece circa le risposte pervenute sui sistemi di videofotosorveglianza dapprima vorrei che non me ne voglia l'Assessore Zini andare in contrapposizione alla sua idea circa la non esistenza di sistemi automatici. Purtroppo per la risposta ricevuta esistono dei sistemi automatici in grado di rilevare anche persone. Ci sono dei sistemi che vengono utilizzati e sono stati progettati per il controllo della fauna soprattutto in aree critiche. Questi sistemi sono stati poi riciclati per così dire circa le tematiche da noi evidenziate poco prima per esempio anche dal Comune di Cerro sono dei sistemi chiamati appunto foto trappole oltre che a essere sistemi versatili e quindi possono essere spostati in certi punti, vanno anche in linea per esempio con il provvedimento del 8 aprile del 2010 punto 5 comma II tanto per dare un esempio circa la privacy e possono essere appunto sfruttate queste foto trappole parallelamente al sistema di videosorveglianza che giustamente deve essere posizionato in aree critiche legate al commercio, sono dei sistemi che possono per esempio funzionare anche a distanza e anche infrarossi quindi anche di sera. Quindi vanno a rilevare automaticamente in aree critiche precedentemente individuate la persona per quello la domanda è stata posta anche alla fine legata ad eventuali aree critiche circa i rifiuti e atti vandalici appunto per questo, grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Barbara Menegazzo, prego.

MENEGAZZO: Allora all'Assessore Dell'Acqua volevo semplicemente chiedere prima parlava di un progetto relativo alla Via Donizetti delle tempistiche. Poi mi permetterà una precisazione al Sindaco, nella mia interrogazione io non ho mai parlato di apertura della via la ringrazio della disquisizione ma non era tema della mia interrogazione. E poi volevo chiudere sul tema della ciclabile allora sul cordolo non commento perché penso che tutte quelle persone che

uscendo e entrando nel supermercato sono cadute commentino da soli l'esistenza del cordolo. In merito al fatto se però io do la multa poi il cittadino si lamenta perché dice io voglio fare cassa è proprio un'argomentazione che per quanto ci riguarda non esiste perché è chiaro che nel momento in cui io infrango il codice della strada sono consapevole del fatto che se poi perdonate il Vigile di turno mi becca ha tutto il diritto di darmi la multa perché personalmente a me capita quando sbaglio se mi beccano poi io pago, cioè non è che facciamo finta di niente. Qua il problema va oltre, allora siccome si è stati tolleranti, purtroppo è così viviamo in un mondo incivile. Quindi dal momento in cui io lo tollero una volta è come dire automatizzato assodato che possa tollerarlo sempre, secondo me, secondo noi non va bene così e non riguarda solo le ciclabili, anche il parcheggio per i diversamente abili perché capita spesso di vedere gente che non ha nessun diritto ma 5 minuti devo prelevare, devo prendere il caffè, non solo nell'area di riferimento anche in altre zone di Lainate perché nel momento in cui si tollera una volta, purtroppo è brutto dirlo, la persona percepisce che si può tollerare sempre e questo secondo noi è assolutamente sbagliato. Dopodiché la ringrazio per aver detto che comunque partiranno ulteriori controlli su quelle che sono ciclabili e mi auguro anche i parcheggi per i diversamente abili, grazie.

PRESIDENTE: Facciamo la deroga per il Sindaco.

SINDACO: Ho chiesto la deroga perché non c'è nessunissima tolleranza, il problema è che la Polizia locale non può essere contemporaneamente in tutti i posti dove ci sono parcheggi disabili, noi andiamo anche al centro commerciale a fare le multe per i disabili che sia chiaro ok? Per cui non c'è tolleranza in nessun posto, ovviamente la Polizia locale non fa solo Polizia stradale perché fa anche altre cose, oggi c'erano due macchine impegnate per un TSO e quindi la giornata è fatta di 8 ore non si può essere per 8 ore in Via Pogliano quindi le dico io che non riusciremo a eliminare il fenomeno glielo dico già adesso così poi non mi fa l'interrogazione perché non è vero che abbiamo aumentato i controlli. Se abbiamo questo obiettivo è impossibile raggiungerlo se invece vogliamo dire un maggior controllo, per tentare di educare, sicuramente faremo tutte le azioni e gli sforzi per, ma lo sappiamo già che non riusciremo, ve lo dico davanti al Consiglio Comunale, scusi la precisazione ma mi sembrava doverosa.

PRESIDENTE: Ma io mi permetto di aggiungere che dovrebbe migliorare la situazione sotto quest'aspetto, perché sono aumentati adesso il numero di vigili, sono aumentati di 5 unità, per cui dovrebbe migliorare sotto quest'aspetto il controllo. Allora passiamo al punto successivo.

2. PRESA D'ATTO RESOCONTO SEDUTA DEL 28/09/2017

PRESIDENTE: 28 Settembre, su questo punto non c'è votazione, è semplice presa d'atto. Passiamo al punto successivo. Passiamo al punto successivo.

3. APPROVAZIONE VERBALI DEL 28/09/2017

PRESIDENTE: Se non ci sono richieste di intervento la pongo ai voti, è possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri, in favore di 9 Consiglieri, nessun contrario, 6 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giuseppe, Capobianco Mario, Procopi Rosalba, Simone Cristian, Menegazzo Barbara e basta.

Andiamo al punto successivo.

4. PRESA D'ATTO RESOCONTO SEDUTA DEL 31.10.2017

PRESIDENTE: Neanche qui non abbiamo richiesto di intervento, non c'è la votazione, andiamo al punto successivo.

5. APPROVAZIONE VERBALI DEL 31.10.2017

PRESIDENTE: Credo che si possa mettere ai voti. È possibile votare. Vediamo il risultato della votazione.

Hanno votato 15 Consiglieri, 9 Consiglieri favorevoli, 6 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giuseppe, Capobianco Mario, Procopi Rosalba, Simone Cristian, Menegazzo Barbara.

Approvato e possiamo passare al punto successivo.

6. APPROVAZIONE PIANO DEL DIRITTO ALLO STUDIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/18

PRESIDENTE: Do la parola all'Assessore Merli, sono presenti i Presidi dei plessi scolastici, Professor Bruno Dagnini e la Professoressa Barbara Breviglieri, che inviteri come già successo, do la parola all'Assessore, prego.

MERLI: Intanto che i Presidi che si accomodano, portiamo in approvazione il Piano di Diritto allo Studio 17/18, anche quest'anno, come gli anni precedenti, abbiamo chiesto ai Presidi di essere presenti e ai Dirigenti di essere presenti, credo che sia una oltre che piacevole presenza, anche importante presenza, per mettere a disposizione del Consiglio Comunale, dei Consiglieri, tutti quegli elementi che desiderano approfondire. A loro quest'anno in maniera specifica, abbiamo chiesto di, oltre che a rispondere ovviamente alla vostre domande, di trattare due tematiche che sono state evidenziate nel percorso che abbiamo fatto all'interno delle commissioni, prima Commissione Cultura e poi Commissioni Congiunte, con la Commissione Servizi Sociali, che sono le tematiche relative ai risultati ed in particolare ai risultati di alcuni progetti che sono significativi all'interno del Piano del Diritto allo Studio, anche da un punto di vista economico che sono le tematiche sul sociale e un secondo tema che è quello relativo a che cosa succede poi ai ragazzi dopo la terza media, come vanno i nostri ragazzi, come si collocano nel percorso di studi delle scuole superiori. Quindi io lascerei subito la parola a loro, non so chi inizia, inizia prima Dagnini.

DAGNINI: Allora ho usato pochissime parole, perché in genere queste slide quando ci sono su le parole, non aiutano, devono essere pochi simboli, poche parole, poi in più il commento lo mettiamo noi a voce. Allora, parliamo un attimo dei progetti dei Servizi Sociali, in altri anni abbiamo parlato del Piano del Diritto allo Studio e volevo mettere in evidenza invece questa volta, i progetti che durano da molti anni e quindi sono passati da una storia molto lunga, riguardano il contributo che dà al Diritto allo Studio l'assessorato ai Servizi Sociali. Diciamo che sono progetti che hanno un denominatore comune, è quello della Prevenzione del Disagio Scolastico, del Disagio Ambientale prima di tutto e nello specifico nel Disagio Scolastico e i problemi dell'insuccesso e dell'abbandono. L'abbandono nella fascia dell'obbligo non ce lo abbiamo quasi, anzi per nulla, però in prospettiva esiste questo fenomeno dei drop out,

degli allievi che non si diplomano, allora come si può fare in un Comune come il nostro per prevenire questi fenomeni? Le aree su cui da molti anni, vedremo nello specifico uno di questi progetti dal 2002 ad oggi sono 15 anni, quindi vedremo come si è sviluppato questo progetto negli ultimi 15 anni, ma alcuni da 10, alcuni da 8, alcuni da 15, appunto sono progetti che a tempo sono in funzione, da prima magari in qualche plessi come esperimenti e poi piano piano si estendono a tutto il territorio comunale. Le aree interessate potremmo dire in tutte le scuole che abbiamo, sono sia La Marmora che Caioli, con delle differenze, delle sfumature, ma possiamo ricondurre questi progetti a 4 grosse aree: una è quella della mediazione, mediazione intesa come stare in classe, saper mediare con i compagni e anche coi docenti saper gestire il gruppo classe prevenendo non amplificando e riuscendo a redimere i conflitti, che è fondamentale il tema della gestione classi. Poi l'altro grosso tema è l'Alfabetizzazione, perché abbiamo anche se non siamo una zona ad alto rischio, abbiamo comunque un 8% di stranieri nel territorio comunale e poi il tema che poi in questi anni è stato all'ordine del giorno, dal 2010 in poi, con una legge che è stata fatta sui DSA, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e insieme i progetti sull'affettività che sono un po' diversi tra le due scuole, però in tutte e due le scuole esiste l'area. Queste 4 aree, se passiamo alla prossima vediamo un po' come evolve il discorso, dobbiamo pensarle, ecco qui semplicemente i bisogni rispondono l'affettività, l'alfabetizzazione, i DSA che sono tutta una serie di bisogni articolati di risposta alla Dislessia, alla Disgrafia, Discalculia e via dicendo, sono mirati, sono abbastanza definiti, anzi il nostro lavoro è proprio quello di definirli per dare delle risposte precise a problemi precisi. D'altra parte però notiamo che tendono sempre, sono aree che tendono a sovrapporsi, spesso nel medesimo soggetto troveremo più problematiche, nella medesima classe troviamo problematiche varie legate a bisogni diversi, quindi possiamo dire che i bisogni sono distinti, ma al tempo stesso uniti e sovrapposti, un po' questo simbolo, non simbolicamente possono essere rappresentati come delle sfere con tanti colori, però la dove si sovrappongono i colori diventano più cupi, diventa più difficile riconoscere questi bisogni, diventa più difficile dare delle risposte, di conseguenza i progetti che si occupano di queste aree, devono essere visti più che come le tessere di un mosaico, delle vere e proprie sovrapposizioni di piani, che tra loro riescono a credere tra di loro, interagire. Il nostro problema, soprattutto in una sede come questa dove si tratta poi anche di vedere quanto è il ritorno in termini sociali, anche in termini economici perché in fondo il diritto allo studio è anche un bilancio, come facciamo a renderci conto se funzionano, se non funzionano? Allora questa è un po' mi pare la

richiesta, quali sono gli indicatori di qualità di un progetto come quelli a cui siamo abituati a costruire noi, che non ci portano a un prodotto fisico che non si può provare, misurare e lì è più facile descrivere un prodotto, vedere se è riuscito o non è riuscito. Laddove invece non c'è la possibilità di pesare e misurare, non c'è la materialità, diventa un pochino più difficile stabilire se qualcosa ha funzionato, non ha funzionato, se il prodotto è azzeccato o non lo è, tuttavia bisogna farlo e allora possiamo pensare a degli indicatori che qui sono, come deve essere un progetto per essere considerato efficace, importante? Io penso che siano forse tre gli indicatori più importanti, deve essere un progetto esportabile, cioè non è un'esperienza legata a una classe, a un plesso, a una scuola, deve avere qualche cosa che fa sì che possa andar bene per tanti diversi contesti, quindi deve rispondere a un bisogno importante, deve essere esportabile, eleggibile in vari contesti diversi. Un altro punto molto importante, deve essere diffuso, cioè deve essere un progetto che non è destinato a una frangia di popolazione scolastica limitata, circoscritta, deve essere un progetto che coinvolge tutti, possibilmente tutte le scuole, tutte le classi, anche se in modo graduale e poi deve essere anche organico, organico non tanto nel senso ovvio che qualcosa debba essere pensato organicamente, quindi deve essere logico, deve essere ben costruito, organico nel senso di ben costruito, ma di più organico nel senso di organismo, cioè qualche cosa che è capace anche in un certo senso di riproporsi, di vivere una vita propria, indipendentemente dalle persone che lo coordinano, questo è il punto fondamentale. Se un progetto è veramente valido, indipendentemente dai Presidi che passano, gli insegnanti, gli psicologi, i terapeuti, il progetto comunque riesce a rigenerarsi e quindi è quasi se vivesse una vita propria indipendente dalle persone che di volta in volta si alternano alla guida degli istituti, delle classi e delle scuole. Questa idea di progettualità, è un po' quella che cerchiamo più che altro di costruire un insieme di risposte ai bisogni educativi, che costituiscono sia dal punto di vista nostro della scuola, sia dal punto di vista dei Servizi Sociali, un progetto unico, come unico deve essere il Piano dell'Offerta Formativa, così anche il Piano dei Servizi Sociali e della scuola, perché è condiviso ampiamente da molti anni, deve essere vissuto, visto come un progetto unitario, quindi evidentemente ci sono i bisogni educativi speciali diversi l'uno dall'altro, c'è il problema degli stranieri che è diverso ovviamente da quello della mediazione tra pari, però il tutto confluisce in un contenitore con delle sovrapposizioni e questo fa sì che si sia una risposta unitaria. Questa visione per illustrarla, penso che sia abbastanza interessante vedere nella prossima slide, sembra un po' un tiro a segno, cioè non è tanto un tiro a segno ma è l'idea di un

progetto come organismo, cioè un progetto che cresce su sé stesso. E questa è un'immagine molto schematizzata, anche un po' troppo semplificata, perché poi se guardiamo la storia del progetto è un po' più sfumata di così, io l'ho semplificata, l'ho resa un pochino più ligida, perché sia più facilmente illustrabile. Questo è un progetto che è anche più costoso, perché attualmente credo che grosso modo, adesso posso sbagliare di 5,600 euro, ma credo complessivamente sul Diritto allo Studio siano 23.600 euro, quindi un progetto abbastanza costoso. Vediamo perché si è sviluppato così e soprattutto la domanda fondamentale sul prodotto in un contesto come questo, dice a ma vale la pena spendere 23.600 euro per un progetto di mediazione? Allora io penso, sulla base della esperienza nostra, direi di sì, però la cosa va spiegata e motivata, vediamo intanto la storia del progetto in modo molto sintetico: comincia nel 2002, però comincia in una sola scuola, da un'unità di pochi insegnanti, raccolta da, forse vedo i visi che allora c'erano nell'amministrazione di allora, nasce più che altro per dare risposta a un problema che era lo star bene nella scuola e anche dell'aiutare i docenti i difficoltà che spesso ci sono e nella gestione delle classi, soprattutto nella gestione delle classi problematiche, soprattutto nella gestione dei conflitti, che ci sono nell'ambiente scolastico i conflitti, è anche salutare in un certo senso che ci siano, perché sono un'occasione di crescita, ma devono ovviamente essere ben gestiti e non degenerare, l'idea è un po' questa. Soprattutto alle medie, dove la preadolescenza è un'età di passaggio molto conflittuale, costruiamo questo progetto, io non c'ero ancora, quindi l'ho trovato già esistente, è un progetto del 2002, la Presidente di allora era un'insegnante non era ancora Presidente e quindi era tra i coordinatori di questo progetto, e inizia con quest'idea, cosa si fa? Alla Tobagi, allora si facevano classi prime, sportello, formazione docenti e genitori, quindi era essenzialmente un progetto di sportello di ragazzi tenuto da persone esperte, non quindi dai nostri docenti, e c'era parallelamente un corso di formazione per docenti e anche un aiuto alla genitorialità. L'idea del progetto però non era di rimanere così, da delegare a un esperto l'intervento, ma far sì che l'esperto formi gli insegnanti e quindi crei, semini qualcosa che poi cresce nel terreno in cui il seme è caduto. Difatti nel 2006 vediamo che il progetto, che era al solo Tobagi, diventa un progetto di esperti, docenti, mediatori, sulle classi prime, su tutte le classi, più sportello di ascolto gestito anche dai nostri otto insegnanti formati dentro il progetto, e quindi è chiaro il prezzo iniziale, il costo per il Comune di circa 10.000 euro, rimeneva di 10.000 euro, ma potendo svolgere più attività, perché oltre agli esperti si sono aggiunti 8 insegnanti e poi se ne sono aggiunti ancora molti altri che a vario titolo lavorano della diffusione del progetto e quindi abbiamo fatto

un passo avanti. Nel 2008 estendiamo questo progetto all'I.C.S. Cairoli, gli esperti passano anche alle classi, intervengono anche come consulenza alle maestre e come consulenza, e come anche sportello per genitori nelle classi della primaria e della scuola dell'infanzia, e quindi il progetto viene esteso all'intero comprensivo. Nel frattempo era accaduto che una di queste promotrici del progetto, che è la Preside Breviglieri era passata all'altra scuola e quindi l'abbiamo fatto partire anche nell'altra scuola, anche se inizialmente in forma ridotta soltanto con un'esperienza di aggiornamento docenti. E questo accade nel 2008, quindi nel 2008 il progetto è diventato dal progetto Tobagi a un progetto I.C.S. Cairoli, completo di istituto e più le medie Fermi. Nel 2013, è un po' più sfumato il passaggio, ho semplificato per , nel 2013, quindi 4,5 anni dopo, rivediamo il quadro, fotografiamo il quadro e vediamo che l'I.C.S. di Lainate, tutti e due hanno il progetto in tutte le scuole di ogni ordine, cioè primaria, infanzia e medie, all'I.C.S. è diventato un progetto con conferma di tutti i servizi precedenti, e poi siccome si sono liberate risorse, quello che si è liberato è andato a beneficio dell'informatica e questi esperti della mediazione, sono un gruppo di esperti di, un gruppo della Scuola Sistemica di Castellanza, che cosa fanno? Vengono anche ad addestrare, ad illustrare i docenti, il funzionamento di un software, destinato in particolare ai BES e DSA, Software Anastasy e questo ci aggancia anche a un altro progetto che abbiamo fatto col Comune, di completa informatizzazione delle aule, soprattutto portando, a cominciare dalla scuola secondaria, una Lim in ogni classe, cosa che adesso in 3, 4 anni è stato fatto questo lavoro e quindi si aggancia a un progetto preesistente sulle Lim. Nel 2016 rivediamo quindi il progetto come è andato poi a regime diciamo, dopo ancora tre anni, attualmente è un progetto di consulenza e formazione nella scuola secondaria, primaria e infanzia, cioè la consulenza e la formazione docenti esiste in tutti e due i comprensivi, sulla secondaria, la primaria e l'infanzia, le attività specifiche sono su tutte le classi prime della secondaria, cioè non è un corso diciamo, sono delle esperienze, sono dei colloqui nelle classi, che vanno a toccare gli aspetti della mediazione, della relazione tra coetanei, la mediazione tra pari. Poi c'è un'attività di sportello per gli allievi della secondaria, allievi, e invece per quanto riguarda i docenti e genitori, non gli allievi, questo è meno urgente, poi è anche più importante che sia nella media lo sportello allievi, ma esiste uno sportello di consulenza per genitori e docenti anche nella primaria, è in sinergia con progetti BES ovviamente, perché spesso i conflitti, le perplessità nascono attorno a questi casi, e quindi c'è una sinergia, un incontro col progetto BES e anche con le competenti di cittadinanza, perché ovviamente il terreno mediazione, rapporto con

i compagni, competenza di cittadinanza sono due temi molt vicini. Cosa è successo quindi? È successo che in 15 anni, un progetto che è partito in un solo plesso, piano piano si è allargato, è diventato un progetto del territorio di Lainate, copre interamente tutto il territorio comunale. Vediamo adesso dal punto di vista di quei criteri che dicevo prima no, se può essere valutato positivamente o no, è riproposto, noi l'abbiamo valutato positivamente e lo continuiamo a riproporlo, perché? Direi anche, voglio anche pormi il problema che c'è una parte economica in ogni progetto no? La situazione iniziale è questa, che nel 2003 avevamo coinvolti 330 soggetti, e per questi intendo gli allievi più tutti gli insegnanti delle medie, forse se li contavo meglio sono 335, poi ci sono i precari, insomma 330 è un numero approssimativo, poi ci sono gli ispezionisti, quindi se lo faccio meglio il conto magari viene 333, però è un numero attendibile, 330 tra docenti e allievi. Per il costo complessivo di allora di 10.300 euro, il che voleva dire che si faceva, volendo vedere, ogni destinatario del progetto costava al Comune 31 euro. Nella situazione finale 2017, a soggetti coinvolti sono 1.180 perché sono tutti gli allievi, non ho contato le famiglie, perché le famiglie ce ne sono coinvolte anche una cinquantina, una sessantina ogni anno, ma questo è variabile il dato, ma sicuramente in un modo o nell'altro entrano a contatto con il progetto tutti gli allievi, o perché c'è lo screening, perché c'è l'osservazione della fase dell'infanzia, o perché ci sono interventi delle maestre, psicologi nella fase primaria e perché c'è in prima media l'attività specifica di mediazione, in un modo o nell'altro tutti quanti, cioè 1.059 quanti sono quest'anno, 58 ieri, questo mi sfugge, abbiamo circa tra i 1.150 e i 1.110 abbiamo quest'anno di allievi, più i docenti per un totale di 1.180 soggetti coinvolti, il costo complessivo è sempre quello, dice come mai è sempre quello? Ma perché il progetto si è allargato, non aggiungendo esperti a quelli che hanno iniziato, e quindi costi, quindi le ore di lavoro, ma facendo in modo che alcuni docenti, i più motivati, i più responsabili, i più interessati, i più capaci a volte, diventassero a loro volta, parte del progetto e quindi mediatori e quindi esperti e questo vuol dire e attualmente, a parità di costi, il costo procapite è diventato di 9 euro e non di 31. In questo senso io intendo il progetto come organismo, l'organismo è capace di crescere se stesso e anche diciamo alimentarsi da solo, cioè trovare un po' da solo le sue risorse, diciamo essere un buon investimento. Se facciamo il quadro completo del Comune, vediamo invece sì qui i costi sono aumentati, perché lentamente è entrato tutto il Comprensivo La Marmora, che è anche più grosso del nostro, per cui diciamo la situazione iniziale a questo punto è quella che vi ho illustrato prima. La situazione finale 2017, che i soggetti coinvolti sono 2.630

grosso modo, e posso sbagliare di 20,30 unità, tra docenti e allievi, il costo complessivo è di 23.600 grosso modo, anche qui mi sembra che sia intorno ai 13.000 euro da voi e da noi intorno ai 10.000 un po' di più, l'anno scorso era 10.300, la previsione di quest'anno era di 10.600. Quindi 23.600 euro, costo procapite anche qui, non può essere diverso perché viene calcolato sulla base del numero di allievi, ancora 9 euro procapite. Punto di forza del progetto è che non è soltanto un servizio di prevenzione del disagio a questo punto, ma è anche diventato e questo soprattutto interessa noi, un'esperienza di formazione in servizio, che tocca oltre al tema importantissimo e vitale perché quotidiano della gestione delle classi, anche tutta la parte didattica inclusiva, ascolto degli studenti, BES, e anche come abbiamo visto un'interazione con le nuove tecnologie. E questo è un po' diciamo il modo di lavorare che pensiamo sia produttivo, in quanto ci permette di costruire dei progetti che poi, è la cosa fondamentale, quando noi ce ne andremo, non ci saremo o qualcuno sarà al nostro posto, comunque c'è una tradizione, c'è una esperienza diffusa nella scuola che permette al progetto di andare avanti e di alimentarsi da solo. In questo senso, penso che oltre ad essere, a me mi interessa relativamente la parte economica, però so che esiste, devo dire che quindi a questo punto oltre che a essere un progetto valido dal punto di vista didattico, educativo, mi sembra anche in termini economici un buon investimento.

BREVIGLIERI: Allora io proseguo con questa operazione di rendicontazione, che ha iniziato il mio collega parlando appunto del progetto e nello specifico di quello della mediazione, raccontandovi un pochino quello che succede ai nostri alunni quando lasciano Lainate, perché a Lainate ovviamente lo sapete scuole superiori non ce ne sono, quindi lasciano Lainate, vediamo intanto prima di tutto dove vanno e poi vediamo anche, vederemo anche che risultati ottengono. Nel Piano del Diritto allo Studio, già c'è un allegato con dei dati relativi alle scelte della scuola superiore, io entro un pochino più nei dettagli. Allora questi tre grafici a torta, illustrano le scelte che hanno fatto gli alunni di terza media in questi tre anni scolastici, quindi gli alunni che nell'anno scolastico 2014/15 hanno scelto prevalentemente l'istituto tecnico, i licei e una fetta più piccola si è orientata, il 15% verso gli Istituti Professionali. Nei due anni successivi, compare anche, la fetta azzurra, che non c'è nel primo grafico, ed è relativa alle scelte del percorso di Istruzione e Formazione Professionale, io non so quanto voi conosciate di questi percorsi, ma l'istituto Professionale, L'istituto Tecnico e il Liceo, sono dei percorsi quinquennali, tutti e tre, in scuole statali, il percorso invece di Istruzione e Formazione Professionale è un percorso regionale che può essere di 3 o di 4 anni e che diciamo ha la caratteristica di indilizzare in modo più tempivo verso il mondo del lavoro, quindi la scelta del percorso che sia chiama ISP, nel

primo grafico non è presente, compare però nei due anni scolastici successivi. Pur non essendo identici i due grafici, quello centrale e quello di destra, sono anche molto simili, tenete presente che gli alunni di terza media, sono all'incirca, chiaramente il numero varia di anno in anno, però parliamo di un numero da circa 120 a 140 alunni, per cui basta veramente una differenza di 3, 4 alunni per andare ad incidere sulle percentuali. Quindi pur essendoci delle differenze, diciamo che notiamo delle caratteristiche comuni rispetto al fatto che circa $\frac{1}{4}$ degli studenti si indirizza verso un percorso di tipo professionale o Istituto Professionale o Istruzione e Formazione Professionale, i restanti $\frac{3}{4}$ si dividono quasi a metà, con una prevalenza però di scelta verso l'Istituto Tecnico, 43% nel 2015/2016, 42% nel 2016/2017. Tenete presente questi dati, perché poi li ritroveremo quando parleremo del esiti, ovviamente gli esiti che poi vi motrerò, saranno relativi soltanto agli alunni che sono usciti nel 2014/2015 e che hanno fatto la prima superiore nel 2015/2016, e a quelli che sono usciti nel 2015/2016 che han fatto la prima superiore l'anno scorso, perché quelli che sono usciti l'anno scorso ovviamente, stanno facendo la prima superiore quest'anno. Entrando un pochino più nel dettaglio, sempre parlando di scelte, la fetta dell'Istituto Professionale, le scuole che fanno parte diciamo del circuito degli Istituti Professionali, appartengono a due settori: c'è il settore dei servizi e il settore dell'industria e artigianato, come vedete le scelte sono prevalenti per quanto riguarda l'Istituto Professionale, nel settore dei servizi, invece per quanto riguarda gli Istituti Tecnici, i settori sono due sempre: settore tecnologico e settore economico, esempio il settore tecnologico può essere, faccio anche degli esempi di scuole del territorio, il Cannizzaro che offre informatica piuttosto che chimica, fa parte del settore tecnologico, viceversa il Mattei ad esempio, che ha la vecchia, ragioneria, che adesso si chiama Amministrazione Finanza Marketing, appartiene al settore economico e grosso modo come vedete metà e metà, con una leggera prevalenza del settore tecnologico. Possiamo vedere stessa cosa rispetto ai licei, se gli alunni che, la percentuale adesso non la ricordo bene, in quei primi grafici a torto, chi sceglie il Liceo si indirizza poi verso queste tipologie, le tipologie di Liceo sono 5: il Liceo Classico che è quello con la fetta più sottile, le altre quattro fette, nel primo grafico più o meno si equivalgono con una leggera prevalenza del Liceo Scientifico, dato che si conferma anche per quanto riguarda le scelte degli alunni che stanno facendo la prima superiore quest'anno, quindi prevalentemente Liceo Scientifico. A seguire Scienze Umane e Linguistico, Artistico e infine Classico che è quello che viene scelto da un minor numero di alunni. Passiamo agli esiti, che tipo di esito hanno i nostri alunni al termine della prima classe della scuola superiore, ovviamente noi li seguiamo fino al termine della prima superiore, dopodichè un po' diventa difficile seguirli ulteriormente, ma anche gli esiti delle classi successive, dipendono sempre meno da quella che era la preparazione in uscita dalla scuola media. Qui abbiamo gli esiti degli alunni che hanno fatto la prima superiore nel 2015/2016, che avevano fatto quelle scelte corrispondenti al primo grafico a torta che avevate visto di

quei tre, il secondo grafico dà gli esiti degli alunni che han fatto lo scorso anno la prima superiore. Allora sono molto simili, con delle piccole differenze però direi che si può fare un discorso abbastanza comune, allora la fetta verde più grande della torta, 68% nel primo grafico e 71 nel secondo, rappresenta la percentuale degli alunni che vengono promossi a giugno, che sono stati promossi a giugno, indipendente in questo caso, poi entriamo nei dettagli sulla tipologia di scuola che hanno frequentato, qua i dati sono complessivi, quindi il 68% dei nostri ex alunni, nell'anno 2015/16, sono stati promossi a giugno, il 71% nel 2016/17. La fetta gialla rappresenta gli alunni che hanno il cosiddetto "Giudizio Sospeso" cioè rimandati a settembre, di questi la prevalenza comunque a settembre è stata promossa, perché del 26% del 2015/16, il 24% è stato promosso a settembre e solo il 2% è stato respinto a settembre, questo 2% se lo sommiamo alla fetta del 6%, che sono i respinti direttamente a giugno, mi danno praticamente una percentuale dell'8% di respinti, contro il 92% di ammessi alla classe successiva, facendo la somma tra quelli che sono stati ammessi a giugno e quelli che sono stati ammessi a settembre, dato abbastanza simile anche nell'anno scolastico successivo, 71% promossi a giugno, più la totalità di quelli che avevano il "Giudizio Sospeso" sono stati promossi a settembre, per un totale dell'89% di ammessi. Questo come vi ho detto prima, quei due grafici li rappresentavano la totalità, senza entrare nel dettaglio di che tipo di scuola avevano frequentato, adesso invece vediamo a seconda del tipo di scuola che hanno frequentato. Il dato del 2015/16 per quanto riguarda i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, ovviamente non c'è, perché se ricordate il primo grafico a torta della prima slide non aveva la fetta dell'Istruzione e Formazione Professionale e quindi ovviamente non ci sono dati, nell'anno successivo invece in cui è comparsa una percentuale di alunni che hanno scelto l'Istruzione e Formazione Professionale, siamo andati a vedere che cosa è successo di questi alunni, qui vedete che sopra le colonnine due numeri, il primo numero rappresenta il dato assoluto, il numero in parentesi rappresenta la percentuale, quindi soltanto 22 alunni avevano scelto questo tipo di percorso, di questi 22 alunni 20 sono stati promossi a giugno, e 2 respinti a giugno, vuol dire che non ci sono stati rimandati a settembre. Istituto Professionale, qui vediamo invece i dati dei 2 anni: il primo anno abbiamo il 95%, cioè 19 alunni promossi a giugno, tra quelli che hanno scelto di frequentare un'Istituto Professionale, e 1 respinto a giugno, nessuno con debito a settembre. Nel 2016/17 sono stati meno gli alunni che hanno scelto l'Istituto Professionale, soltanto 5+1, 6, 5 promossi a giugno e 5 respinto a giugno. Gli Istituti Tecnici: qui cominciano a comparire invece quelli con "Giudizio Sospeso" quindi abbiamo per quanto riguarda il primo anno la prevalenza comunque del 62% promossi a giugno, il 30% promossi a settembre dopo aver fatto l'esame a seguito del debito e 5 respinti a giugno, 5 dato assoluto e nel 2016/17 più o meno siamo lì. Licei: anche nei licei abbiamo una percentuale abbastanza bassa di alunni che comunque sono stati rimandati a settembre, la prevalenza sempre dei promossi a giugno,

per un totale degli ammessi, tra quelli di settembre e di giugno dell'89% nel primo anno, e dell'86% nel secondo anno. Allora tutti questi sono dei dati che si riferiscono ai risultati degli alunni del nostro istituto, ma è chiaro che per potere leggere meglio questi dati e per potere avere un'idea, sono dati buoni o non sono dati buoni, vanno messi a confronto con dei riferimenti. I riferimenti che abbiamo sono dei riferimenti provinciali, regionali e nazionali, adesso non state a guardare tutti questi numeri, perché poi vi faccio vedere i grafici dove si capisce meglio, l'unica cosa che si può vedere, che questi sono tutti numeri che rappresentano delle percentuali, si va da un 63,7% di promossi, ammessi alla classe seconda, sono dati relativi al 15/16, nella provincia di Milano per quanto riguarda chi ha frequentato l'Istituto Professionale, quindi direi percentuale piuttosto bassina, ha una percentuale massima che è quella lombarda, di chi a frequentato il Liceo Classico, chi frequenta il Liceo Classico generalmente, cioè la percentuale degli ammessi alla classe successiva nei licei classici è sempre molto alta, perché di solito chi sceglie di fare il liceo classico comunque insomma fa una scelta molto, molto ponderata. Allora questi rappresentano, questi grafici, giusto per aiutarvi nella lettura,, rappresentano la percentuale degli studenti ammessi alla classe seconda, cioè gli studenti che nel 2015/2016 hanno fatto la prima superiore, la percentuale scritta a destra di ciascuna colonnina orizzontale è un valore percentuale e rappresenta la percentuale appunto degli alunni ammessi alla classe seconda. La striscia rossa è il dato del nostro istituto, a sinistra vedete quel codice MIC8BC004, che è il codice dell'istituto, la seconda colonnina in orizzontale rappresenta il dato della provincia di Milano, la Regione Lombardia e infine il dato nazionale. Quindi, la percentuale dei nostri alunni che nel 2015/16 hanno frequentato l'Istituto Professionale e sono stati promossi, ovviamente mettendo insieme, sommando i promossi a giugno e i promossi a settembre, è del 95% contro quelle percentuali che vedete 67,7, 72,7 68,4. Volevo dirvi anche questa cosa, che questi valori, questi riferimenti che io ho riportato nei grafici, sono pubblici, perché sono andata a ripescarli nei RAV, il RAV è il rapporto di autovalutazione che da 3 anni a questa parte, ogni scuola di Italia è obbligata a fare. Il RAV viene poi pubblicato e nel RAV ci sono gli esiti di ogni singola scuola rapportati a questi riferimenti, quindi io sono andata a prendere i RAV della scuola superiore e ho estrapolato questi riferimenti. Per l'Istituto Tecnico grafico successivo, credo che si veda, non mi metto a leggere tutti i numeri, abbiamo un 92% del nostro istituto contro le colonnine azzurre che vedete sotto, quindi direi per quanto ci riguarda sono dei dati che insomma sono soddisfacenti. Per quanto riguarda i Licei, qui ho la possibilità di farvi vedere ogni tipologia di Liceo, ovviamente i dati, i riferiti provinciali, regionali e nazionali come vedete sono molto più alti di quelli degli istituti professionali e degli istituti tecnici, tenete anche conto che avendo qua io suddiviso liceo per liceo, insomma la percentuale è anche un po' come dire, è significativa fino a un certo punto, perché faccio un esempio quell'anno lì il numero degli alunni che hanno scelto il liceo

classico era uguale a uno, è stato promosso e quindi al 100%, quindi è chiaro che più il numero è basso, e meno la percentuale può dare ... ecco, però va beh insomma. Questo per i classici, il Liceo delle Scienze Umane diciamo che siamo abbastanza allineati con i riferimenti provinciali e regionali, no provinciale magari no siamo un po' più alti, abbastanza allineati col riferimento regionale, nazionale. Il Liceo Scientifico decisamente più alto, qui non era uno, erano 20 quindi direi che quel 100% è più significativo del 100% dei Licei Classici, anche qui direi un buon dato. Sul Liceo Linguistico stiamo invece un po' più carenti, una percentuale inferiore rispetto ai riferimenti. Il Liceo Artistico infine, un 89% contro ... quindi diciamo l'unico punto di criticità quell'anno lì, ce l'abbiamo avuto per quanto riguarda il Liceo Linguistico. Un altro dato che è molto interessante e che noi come scuola lo stiamo tenendo molto sotto osservazione, è il dato riferito alla corrispondenza tra la scelta che gli alunni fanno e il consiglio orientativo che danno a docenti, nel mese di dicembre viene dato dai docenti dei consigli di classe di terza ai loro alunni di terza, quello che si chiama il Consiglio Orientativo, sulla base di quello che loro conoscono rispetto a questi alunni e alla loro preparazione, ma anche ai loro interessi e alle loro attitudini, a dicembre perché poi a gennaio devono fare l'iscrizione. Noi stiamo tenendo sotto osservazione la percentuale di alunni che seguono il Consiglio Orientativo, che secondo noi era troppo bassa, adesso pian piano lavorando sul Progetto di Orientamento, e integrando, inserendo delle nuove azioni, l'abbiamo un po' rivisto, stiamo cercando di raggiungere l'obiettivo di aumentare la percentuale di alunni che seguono il Consiglio Orientativo, anche coinvolgendo maggiormente i genitori. Le colonnine in azzurro, rappresentano le percentuali degli alunni che ha seguito il Consiglio Orientativo, in rosso vedete invece quelli che non hanno seguito il Consiglio Orientativo. Guardiamo il grafico di sinistra, in quell'anno lì 55% degli alunni di terza, aveva seguito il Consiglio Orientativo, tutti promossi, il 37% più l'altro 8%, quindi un totale del 45% non aveva seguito il Consiglio Orientativo, ciò nonostante il 37% è stato comunque promosso, l'8% no, se guardate, dove c'è la parte dei non ammessi c'è solo la colonnina rossa, cioè vuol dire che tutti quelli bocciati non hanno seguito il Consiglio Orientativo. L'anno successivo la situazione è un po' migliorata dal punto di vista degli alunni che invece l'hanno seguito, perché abbiamo le due colonnine azzurre 61+3, 64%, quindi abbiamo avuto un aumento del 9% che non è poco, in questo caso però, il 64% l'ha seguito, però solo il 61 è stato promosso, il 3% comunque non è stato ammesso. Più basse ovviamente le colonnine sia degli ammessi che dei non ammessi che invece il Consiglio Orientativo non l'hanno seguito, il nostro obiettivo è quello di aumentare, almeno di arrivare a un 70% la percentuale che seguono il Consiglio Orientativo, perché sicuramente come vedete dai grafici è una diciamo, dà una probabilità maggiore di riuscire ad avere buoni risultati. C'è solo una slide finale, perché i risultati degli alunni che hanno fatto la terza media l'anno scorso ovviamente non ce li abbiamo perché stanno facendo la prima superiore, diciamo che

abbiamo buone speranze in quanto qui ci sono, così ho messo questa slide con gli esiti della prova Invalsi delle terze medie dello scorso anno. Tutti, credo, sappiate che cos'è la prova Invalsi, allora la nostra scuola, l'anno scorso si è, ha diciamo conseguito un punteggio nella prova di Invalsi di italiano del 66%, è nel grafico di sinistra la colonnina di più a destra, quella un po' più scura, le tre colonnine più chiare rappresentano la prima il dato italiano, la seconda il dato del Nord- Ovest e la terza il dato della Lombardia, a destra vedete gli stessi dati per quanto riguarda gli esiti di matematica, dove vediamo che la nostra scuola ha comunque ottenuto dei risultati superiori rispetto sia alla media italiana, che vabbè non ci vuole in granché, ma anche al Nord-Ovest e alla Lombardia che di solito è quello un po' più alto dei tre.

PRESIDENTE: Do la parola a Ivo Merli prego.

MERLI: Beh ovviamente ringrazio i Presidi perché ci hanno dato degli spunti molto interessanti, su un paio di tematiche che sono estremamente significativa, una per valutare un po' la qualità, la bontà della nostra scuola e dell'altro invece il lavoro che si sta facendo ormai da molti anni su quella che è una delle tematiche principali e sempre di più lo sarà nel mondo della scuola, che sono le tematiche sociali, molto più delle tematiche didattiche e sta diventando estremamente significativo anche da un punto di vista di investimento. Allora, io direi facciamo così, se avete delle domande per i Presidi, anche anticipando quello che il Piano del Diritto allo Studio sul quale io per i Presidi, anche anticipando quello che è il Piano del Diritto allo Studio sul quale io sarò veramente velocissimo nella presentazione, forse vale la pena farle, però lascio a voi l'eventuale richiesta o alcune delucidazioni che ...

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Andrea Tagliaferro, prego.

TAGLIAFERRO: Sì buonasera, ringrazio i Presidi per i numeri dati, perché poi i numeri sono molti, però sono stati anche chiari, almeno per quanto mi riguarda, ed è sempre gradita, e ha dato ho spaccato, per me, chiaro. Quindi faccio domanda di tipo qualitativo, se non vi chiedo una risposta poi numerica, ma è anche una curiosità, ma nella fase di orientamento ho visto bene i dati e come avvengono le scelte, nella fase di orientamento i ragazzi come diciamo, come viene prospettato ai ragazzi poi quello che sarà il legame tra ciò che loro studiano e ciò che andranno poi a fare nel mondo del lavoro? Capisco magari che è una domanda, cioè rispetto a questa fase può essere prematuro, però è pur vero che poi la scelta della scuola superiore, indirizza poi tendenzialmente diciamo, tendenzialmente perché non esistono regole preconfezionate, però tendenzialmente indirizza quella che poi sarà la scelta o diciamo la condizione in cui poi uno si troverà ad esercitare poi il ruolo del lavoro, per cui volevo in questa fase dal punto di vista qualitativo e senza ovviamente darmi dettagli, che magari richiederebbero

tantissimo tempo, come viene affrontata questa tematica nella fase di orientamento ai ragazzi.

PRESIDENTE: Sì, do la parola al Consigliere Pinna.

PINNA: Sì buonasera grazie, io ho una domanda rispetto ai dati che ci sono stati forniti, perché da quello che ho capito, pur avendo, da quello che mi è parso di comprendere rispetto ai grafici che abbiamo visto, una sorta di eccellenza rispetto anche ai dati sovrapposti anche per quanto riguarda la Provincia di Milano e la Regione, rispetto al lavoro di raccolta delle informazioni che voi avete fatto anche un po' sulla base delle rendicontazione che dovete dare anche al MIUR e che il MIUR poi utilizza all'interno dei suoi portali e all'interno delle sue verifiche, volevo chiedervi soltanto e se ci sono state, quali azioni correttive rispetto al percorso di orientamento e a quello scostamento che abbiamo visto per esempio nei licei, perché noi possiamo parlare anche tutta la sera di dati e poi si ricollega anche un po' questo discorso che è stato fatto oggi, la mia dichiarazione di voto, se a seguito di questa valutazione, sono state poi fatte delle considerazioni rispetto alle modalità di orientamento e quant'altro, grazie.

PRESIDENTE: Aveva chiesto la parola Capobianco, completiamo con il Consigliere Capobianco così rispondete a tutti.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO: Per quanto riguarda le lingue, se si dà anche un occhio di riguardo... (Intervento fuori microfono) questa globalizzazione, anche perché mi sembra che i ragazzi che escono dalle medie, sono un po', non propriamente afferrati nell'inglese che è la lingua più parlata, anche perché i dati...

PRESIDENTE: Scusa facciamo fatica a sentire, più vicino al microfono.

CAPOBIANCO: ... che non tanti vanno al Liceo Scientifico, non so se per caso sono cambiati anche i tipi di scuola come le scuole per il turismo e quindi volevo sapere se date un occhio o se pensate di dare un occhio di riguardo alle lingue straniere?

PRESIDENTE: Do la parola alla Preside Breviglieri, prego.

BREVIGLIERI: Allora tutte e tre le domande sono, ma soprattutto le prime due orientate sul tema dell'orientamento, scusate il gioco di parole. Allora per quanto riguarda il percorso di orientamento che si fa per aiutare i ragazzi alla scelta, se ho capito bene è un po' questo, noi abbiamo un progetto di orientamento abbastanza ricco, tanto che alle volte ci diciamo guardo la mia docente che è la mia funzione strumentale sull'orientamento, alle volte ci diciamo forse è troppo, che magari il troppo stropia alle volte. Abbiamo un lavoro che fanno all'interno della scuola i docenti che riguarda di più la conoscenza di sé, che è un lavoro che ovviamente non viene fatto

limitatamente solo alla terza media, ma è un lavoro che parte già prima, addirittura direi, nel nostro Pof abbiamo messo addirittura una parte di orientamento che dice: “L’orientamento comincia dalla scuola dell’infanzia” facendo delle domande in mondo tale che uno cominci a riflettere su di sé etc.- però sarebbe troppo lunga qua parlare di questa cosa, quindi sicuramente un lavoro di introspezione, e i docenti che aiutano gli alunni a comprendersi e a capire quelli che sono le loro attitudini, ma anche le loro aspettative o le loro, che cosa vogliono, che cosa vorrebbero dalla vita, questo è un discorso un pochino metacognitivo ecco. Poi, per quanto riguarda invece soprattutto invece a questo punto in terza media ma e quindi mi ricollego all’altra domanda del Consigliere Pinna, avendo rivisto il percorso di orientamento proprio per andare ad agire su quelle criticità che avevamo messo in evidenza nel Rav, abbiamo deciso di anticipare il lavoro di orientamento sulle seconde, l’abbiamo già iniziato lo scorso anno e di nuovo lo faremo quest’anno, sulle seconde medie, perché in realtà in terza si trovano a decidere tra dicembre e gennaio. Il percorso per poter invece acquisire delle informazioni, quindi la prima parte è un lavoro su di sé, introspettivo e metacognitivo, la seconda parte invece è un lavoro più di acquisizione, di informazioni rispetto a che cosa si studia, che cosa si fa nelle scuole superiori, che tipo di prospettiva lavorativa avrai dopo aver frequentato quella piuttosto che quell’altra scuola, allora abbiamo una grossa collaborazione in atto con IREP del rodense, l’Istituto per la Ricerca e l’Educazione Permanente, e collaboriamo con IREP e con attraverso IREP, tutte le scuole superiori del territorio, per cui i nostri alunni per esempio, fanno quelli che si chiamano i mini stage, due giornate in cui gli alunni di terza media, non divisi a classe ma divisi a gruppi, sulla base un po’ di quelle che sono le loro ipotesi di scelta, visitano le scuole superiori del territorio, due volte, la prima volta al mattino e assistono anche a delle lezioni, la seconda volta, proprio oggi c’è stata la seconda uscita, assistono ad attività di laboratorio e questo consente loro di accumulare un po’ di informazioni che li dovrebbero aiutare nella scelta. Poi abbiamo altri tipi di collaborazione, sabato scorso per esempio abbiamo fatto l’Orienta Day, cioè nella scuola media, un anno da noi e un anno nella scuola Tobagi di Cairoli, ci alterniamo, facciamo l’Orienta Day che è una sorta di mostra vetrina, cioè ospitiamo tutte le scuole superiori con degli stand e c’è la possibilità con dei ragazzi, accompagnati dai loro genitori, di venire e visitare questi stand e di chiedere, ci sono molti alunni presenti quella mattina della scuola superiore, che aiutano e rispondono alle domande.

Un’altra cosa ancora, un’altra collaborazione che abbiamo in atto qua nel territorio di Lainate con Ilas, e i nostri alunni di terza vanno a visitare delle aziende. Questo più, come diceva lei per comprendere magari un pochino di più le varie realtà più dal punto di vista lavorativo che dal punto di vista scolastico. E’ quello che appunto abbiamo deciso di fare per agire su quella criticità, per arrivare alla seconda domanda, nel primo RAV che abbiamo fatto tre anni fa emergevano alcune criticità e il consiglio era quello di non

mettere a fuoco troppe criticità su cui poi è difficile riuscire a lavorare, ma il consiglio da parte del Ministero era: individuate due, massimo tre criticità e ragionate in modo coerente su quali sono le azioni che potete mettere in atto, anzi intanto vi ponete dei traguardi e ragionate su quali sono le azioni, su quali sono gli obiettivi di processo, quali sono i processi da implementare per cercare di arrivare a raggiungere quei traguardi. Una delle nostre criticità, l'ho detto prima, era appunto quella della scarsa corrispondenza tra il Consiglio orientativo e la scelta reale degli alunni che, all'inizio, era intorno poco più del 50%, credo che il primo dato fosse, se ricordo bene il 52%. Quindi abbiamo cercato di capire come fare ad aumentare questo. E, quello che abbiamo fatto un po' l'ho detto, cioè abbiamo anticipato alle seconde, abbiamo aumentato il numero di incontri con i genitori, cioè mentre prima l'incontro coi genitori avveniva solo in fase finale di consegna al Consiglio orientativo adesso abbiamo anticipato, ne faremo, probabilmente quest'anno uno con i genitori degli alunni delle classi seconde proprio per cercare di coinvolgerli prima, non alla fine semplicemente dichiarando che tipo di Consiglio i docenti ritengono di dover dare, ma coinvolgendoli prima in fase di percorso che deve arrivare, deve portare alla fine appunto al Consiglio orientativo. Non so se ho risposto alla sua domanda. Rispetto alle lingue, io dico quello che facciamo noi, rispetto alle lingue, a parte che nella scuola media ci sono comunque gli specialisti, chiamiamoli insegnanti, due lingue, la prima e la seconda lingua comunitaria, quello che facciamo come istituto a Lainate ma la stessa cosa so che la fanno anche a Cairolì è offrire ai ragazzi di terza media un percorso di potenziamento della lingua inglese, attraverso un percorso che è mirato al potenziamento delle abilità orali, quindi comprensione e produzione della lingua orale, con esame finale di certificazione esterna. Noi ci appoggiamo a Trinity, anzi noi siamo sede per la certificazione del Trinity, questo lo facciamo però perché le risorse non ci consentono altro per gli alunni di terza e ovviamente un è un percorso di potenziamento, quindi si accede a questo corso dopo aver sostenuto un testo pre selettivo, proprio perché un di potenziamento. Questo è quello che attualmente facciamo per le lingue straniere. Se vuoi aggiungere qualcosa tu.

PRESIDENTE: _lo ringrazio i Presidi e ringrazio tutti i collaboratori per i risultati eccellenti che avete ottenuto, grazie mille.

MERLI: Ovviamente ringrazio anche io i presidi. Se mi dai lo schermo, parto con il Piano di diritto allo studio che davvero farò in maniera molto molto veloce, un po' perché il Piano diritto allo studio lo conoscete, è un impianto che ormai è consolidato ed è un impianto che si muove sulla logica dei piccoli passi. Molte delle cose - intanto viene anche Cecilia che lo facciamo a quattro mani, come al solito - molte delle cose che trovate qui sono cose che ovviamente arrivano da un percorso. Ci sono però alcune cose nuove che mi fa piacere raccontarvi, anche qui - ripeto - in maniera molto veloce, e che sono fundamentalmente frutto del lavoro che è stato

fatto anche dalle Commissioni, oltre che lavori interni fatti dall'Amministrazione docenti e scuole. Questo dato ricorda che l'impegno degli ultimi anni dal punto di vista economico finanziario è rimasto sempre costante, può variare ma magari perché variano alcuni numeri rispetto ai numeri sulle disabilità piuttosto che con interventi di carattere sociale per cui possono essere diverse per questo tema. Tutti i progetti delle scuole sono confermati e sostenuti, i progetti didattici finanziati dall'Amministrazione sono confermati e sostenuti e incrementati come spero abbiate visto. Tutti i progetti sulla prevenzione in ambito sociale sono confermati, sostenuti e il valore di questi progetti mi sembra che Daniela lo abbia esplicitato in maniera estremamente significativa. Questi sono i valori di ciascuna area. Come vedete, anche qui sono valori giustificativi, prevenzione e disagi giovanili 77, funzionamento dei plessi scolastici un impegno da 50.000 euro. I nuovi progetti inseriti nel Piano. Ve li presento molto velocemente, uno è il tema della lotta alle ludopatie, anche perché è un tema che è stato ovviamente sostenuto dal Consiglio Comunale, ce ne siamo subito fatti carico, ne abbiamo parlato con i presidi e abbiamo deciso, insieme a loro, di introdurre questo progetto all'interno dell'offerta formativa, qualcosina era già fatta soprattutto su Lamarmora rispetto alle classi elementari con alcuni progetti che sono inseriti in quello che è un loro interno denominato "Cittadini attivi", l'obiettivo però è quello di estendere il tema delle ludopatie un po' su tutta l'offerta formativa di tutte le classi. Vi devo confessare per essere estremamente onesto che su questo progetto abbiamo ancora qualche difficoltà a metterlo a terra, perché non ce ne sono molti di progetti di questo tipo, non ce ne sono strutturati, ce ne sono di così... bisognerebbe saltare di fiore in fiore e cercare quello che fa al caso nostro però non sono progetti particolarmente strutturati. Ne stiamo adesso valutando uno che è un progetto che nasce dalla AST, relativo a questo tema, però ancora un progetto preciso non ce l'abbiamo. Contiamo, anche qui, di mettere a terra questa cosa, nel più breve tempo possibile. C'è un progetto di educazione ambientale che si introduce quest'anno che è quello relativo a un progetto che nasce in collaborazione con GESEM, si affianca a quello che già abbiamo con il parco del Lura che mette a disposizione delle ore didattiche per i ragazzi. Quest'anno insieme a GESEM, i Lions, in particolare nasce dai Lions, verrà portato nelle scuole di Lamarmora un progetto relativo a quelli che si chiamano RAE, Recupero dei RAEE, apparecchiature elettroniche che è anche un tema estremamente interessante visto l'utilizzo ormai quotidiano dei nostri ragazzi su telefonini e oggetti elettronici. Per cui capire la vita di questo prodotto, dove nasce e come muore è un tema interessante. Introduciamo anche un progetto di educazione finanziaria in collaborazione con SERCOP, questo progetto è un progetto estremamente strutturato. L'hanno già presentato, l'hanno già portato avanti, SERCOP ... (2.09) perimetri in altre scuole del territorio, ha dato degli ottimi risultati ed è un progetto che ci piacerebbe portare anche nelle nostre scuole. A breve, insieme ai Presidi si definirà bene il percorso didattico, come articolare il

percorso didattico su plessi e sulle classi. Peraltro questo progetto è un progetto che ha anche una fase finale dedicata alle famiglie, ovviamente qua ci saranno, non entro nel dettaglio, ma penso che ci saranno i rudimenti dell'educazione finanziaria, perché ormai anche i nostri bambini con l'utilizzo dei soldi ma soprattutto anche con le tematiche legate al commercio online piuttosto che, sempre il richiamo al telefonino all'uso, di acquisti via Web piuttosto che online è una tematica estremamente significativa. I miei figli vincono sempre quando vanno su Amazon e quando fanno "clicca-compra", mi dicono: "papà, ho vinto anche stavolta", per cui questa è una battuta, ma per dirvi che diventa importante, anche a loro, fare capire il valore del denaro che da bene fisico sta diventando sempre di più un bene immateriale e quindi è facile comprare via web, ma si perde il valore. Un progetto di igiene per la salute, questo era un progetto che era già stato sollecitato sia dal Consiglio Comunale che dalle Commissioni, lo introduciamo quest'anno con il supporto della farmacia era ed è un progetto che si sviluppa intorno a un'esperienza teatrale "l'orco puzza" in cui si introdurranno i concetti fondamentali di igiene personale del bambino. E poi c'è questo progetto che ho lasciato per ultimo, perché poi glielo lascio alla collega Scaldalai, ce ne siamo occupati insieme, lei però sicuramente più di me ha partorito questo progetto, ha voluto fortemente che nascesse e ha fatto di tutto perché si stabilisse quel rapporto necessario e fondamentale tra le associazioni del territorio che lo hanno partorito, lo hanno proposto e che ovviamente con le scuole, con la Dussmann lo abbiamo messo in cantiere prima e lo abbiamo attivato proprio martedì, martedì è partito il progetto ufficialmente ed è un progetto che lavora sul recupero delle eccedenze. Però, Cecilia, ti lascio la parola così lo spieghi.

Lascio la parola a Cecilia perché, visto che poi di progetti nuovi non ce ne sono più, se vuole dire qualche cosa anche sulle tematiche che sono di sua competenza, sui progetti sociali così poi andiamo a concludere la presentazione.

SCALDALAI: Buona sera. Questo progetto a cui stiamo lavorando da parecchio tempo, quello del recupero delle eccedenze alimentari è nato con un'idea ampia di recupero delle eccedenze alimentari e non soltanto nelle scuole, ma anche nei supermercati, in negozi, per esempio, di generi alimentari, bar, tutte le strutture che producono alimenti. Chiaramente la ragione primaria di questo progetto e l'obiettivo fondamentale è quello della lotta allo spreco alimentare. Noi leggiamo tutti i giorni, continuamente e costantemente i numeri sullo spreco alimentare in Italia è spaventoso. Almeno, io la prima volta che li ho letto, sono rimasta abbastanza colpita, 150 Kg di cibo all'anno pro capite sono stimati come gettati nella spazzatura, alimenti come il pane, frutta, verdura, formaggi e salumi e anche latte detengono il primato in questo spreco, quindi è qualcosa di veramente spaventoso. Poi tradotto in denaro sono milioni veramente di euro. Quindi lo spreco alimentare, la lotta allo spreco alimentare è il primo obiettivo che significa anche tutela,

però ovviamente collegato alla tutela ambientale, all'utilizzo dell'energia eccetera. Siamo partiti con l'idea di avviare un progetto che coinvolgesse la città, la cittadinanza in maniera ampia, con l'obiettivo poi anche l'ultimo, diciamo, di arrivare a costituire, se ce la facciamo, quello che abbiamo definito come ristorante solidale, cioè raccogliere tutto questo e poi cosa farne? Trasformarlo in modo che ritorni poi alle persone con questa forma di ristorante solidale oppure si chiama anche ristorante a un euro, queste forme poi si vede anche come svilupparle, ma il concetto è che non si butta niente e ritorna alle persone. Abbiamo poi, nello stendere quel progetto, a questo punto abbiamo pensato comunque, visto che il valore anche educativo dello spreco della lotta allo spreco alimentare è elevato perché imparare a non sprecare, a non sprecare si incomincia a imparare da piccoli. Prima di tutto, si comincia in famiglia e qui le famiglie hanno ruolo fondamentale, però a questo punto anche le scuole e abbiamo detto è importante iniziare questo progetto che vedrà progressivamente coinvolgere la cittadinanza in maniera ampia proprio dalle scuole, perché proprio da piccoli si incomincia a non sprecare, che si incomincia ad apprendere il valore del cibo, del lavoro che è collegato anche poi alla produzione di alimenti e perché siamo convinti che quindi non sprecare, prima in modo particolare e poi essere in grado, in secondo momento anche di donare quello che viene prodotto e comunque l'eccedenza, per noi, sia un altro valore dal contenuto educativo importante. Costruiamo adesso una cultura che serve anche per il futuro, e allora si incomincia dalle scuole. Ecco perché noi abbiamo iniziato quindi con le scuole che significa coinvolgere i ragazzi, ma significa anche coinvolgere ovviamente le famiglie, perché come dicevamo, le famiglie sono fondamentali in questo discorso. Devo dire anche che un altro obiettivo importante di questo progetto, anche quello è quello evidente: la lotta allo spreco, l'utilizzo dei cibi prodotti in eccedenza quindi non consumati, prodotti e non consumati è quello anche di riuscire a costruire una rete cittadina, cioè c'è un problema, la cittadinanza se ne fa carico, ne è corresponsabile, trova una risposta ad un problema come questo, per esempio, e dà una risposta che è unitaria che significa quindi mettere insieme persone, energie, intelligenze, tempo, tutto quello che occorre. Quindi la costruzione di una rete che vede altre associazioni come i Lions in questo caso che sono i promotori e un po' i coordinatori ma associazioni come "L'ape operosa" che ci aiuta nella raccolta e nella distribuzione del cibo, la Caritas, gli oratori e imprenditori, anche, quindi anche soggetti privati che hanno dato la loro disponibilità a partecipare a questo progetto, va nel senso di quello che viene definito welfare della comunità, la comunità che si fa carico di un problema e che risponde insieme e cerca una soluzione ma lavora anche insieme per dare una risposta. Ritornando quindi al nostro progetto, abbiamo cominciato martedì, abbiamo iniziato con l'informazione ai ragazzi e anche alle famiglie, non so se qualcuno l'ha visto ma è stato consegnato a tutte le famiglie un foglio informativo e abbiamo iniziato gradualmente da via Litta. Anche perché noi non sappiamo esattamente quanto

avvanzerà, quindi dobbiamo iniziare gradualmente per capire quanto, ch cosa, come prevedere poi se la rete che abbiamo costituito è sufficiente, se bisogna inserire qualcun altro. Chiaramente è importante andare gradualmente. Io ci tengo a dire una cosa importante, da questo punto di vista che è stato anche stato anche oggetto di confronto con i docenti che abbiamo incontrato per avviare il progetto, abbiamo fatto un'informazione prima di tutto ai ragazzi per spiegare cosa si stava facendo. L'obiettivo fondamentale primario sul quale abbiamo insistito con i ragazzi è, prima di tutto che i ragazzi a scuola devono mangiare tutto. Il pasto è composto, sulla base di principi, che riguardano l'alimentazione, in questo caso l'alimentazione dei ragazzi, ed è composto ed è quello che i ragazzi di quell'età devono mangiare, a mezzogiorno, per esempio, perché a scuola mangiano a mezzogiorno poi mangiamo a merenda. Quindi l'obiettivo fondamentale è che i ragazzi devono imparare a mangiare tutto. L'obiettivo è quindi che ci sia meno avanzo possibile, poi nel momento in cui comunque l'avanzo c'è, questo non va sprecato, ma viene donato, e qui l'altro elemento importante la solidarietà, la capacità di donare che è anche una presa di responsabilità nei confronti di un problema, il problema di chi ha fame e di chi non ha cibo a sufficienza, però la cosa importante è questa, io ho partecipato in particolare a uno di questi incontri con i ragazzi, e quello che è venuto fuori è che in effetti le abitudini alimentari della famiglia incidono tantissimo su quello che avviene a scuola, perché rispetto alla frutta e alla verdura, noi raccoglieremo solo la frutta e il pane perché, per ragioni evidenti di trasposto ecc., però soprattutto per quanto riguarda la frutta e anche la verdura, c'è veramente un problema di mancanza di abitudine, i bambini non la mangiano, "non mi piace...". Allora, noi abbiamo, con questo progetto insieme, con l'aiuto degli insegnanti, qui è assolutamente importante, cerchiamo di fare in modo che i bambini incomincino a mangiare di tutto e se anche qualcosa, o non piace, ma molti, a quelli che dicevano "non mi piace", alla domanda: "l'hai assaggiato?", risposta: "no". Allora se non hai assaggiato, come fai a sapere che non ti piace. Quindi attraverso il sistema della porzionatura che abbiamo introdotto fare in modo che i bambini assaggino, quantomeno provino, poi magari non lo mangerai tutto, ne mangerai una piccola parte, però incominci a mangiare, perché questo è stato messaggio fondamentale che abbiamo incominciato a dare. In questo sarà molto importante l'aiuto dell'insegnante ovviamente. Quindi è iniziato, abbiamo fatto le due prime raccolte, il primo giorno c'era del pane avanzato, dei mandarini, parecchi mandarini, sono rimasta anche colpita. Oggi, mi hanno riferito è stata fatta l'altra raccolta, c'erano i budini e c'era il pane. Lo abbiamo distribuito, vedremo, vi sapremo dire più avanti come si evolve anche con altre scuole. Non aggiungo niente invece per quanto riguarda i progetti sociali perché i Presidi sono stati bravissimi quindi non potrei aggiungere nulla di importante perché hanno già detto loro. Una sola osservazione, una sola cosa che mi veniva in mente mentre stavo parlando, loro hanno messo in evidenza quali sono praticamente le caratteristiche che danno l'idea

che possano dare una risposta rispetto ai risultati di questi progetti. Hanno parlato di trasportabilità, di fusione, e organicità e abbiamo capito poi anche il significato. E aggiungerei anche ricollegandomi a una cosa che ha detto, penso, forse il professor Dagnini che era l'unitarietà, la capacità di dare una risposta unitaria. Dal punto di vista dei Servizi Sociali è importante questo elemento perché unitarietà, capacità di dare una risposta unitaria significa anche la capacità di essere corresponsabili di una situazione, la capacità di costruire una rete che è una rete composta dai docenti, dalle famiglie, dai ragazzi, dai Servizi Sociali, dagli specialisti, cioè la capacità di ragionare insieme e di lavorare insieme per rispondere in questo caso alle esigenze di questi ragazzi. Quindi la scuola, ma anche tutto quello che entra nella scuola ma anche quello che sta fuori dalla scuola, in questo caso mi riferisco ai Servizi Sociali e per quanto ci riguarda uno degli elementi... questi progetti durano da tanto tempo, 15 anni, per esempio la mediazione e la continuità è un elemento importante in progetti che hanno come obiettivo la prevenzione. Ora io non sono in grado, perché non ho dei dati rispetto al contenimento dell'incidenza dei casi sociali attraverso, per esempio, anche la valutazione del progetto sulla mediazione ma senz'altro incide perché intervenire precocemente, cominciare a lavorare in modo precoce con i ragazzi e con le famiglie su situazioni di fragilità, per esempio, significa evitare poi che i casi sociali diventino casi importanti fino ad arrivare addirittura alla necessità di riferirsi alla tutela. Questo noi lo rileviamo continuamente, questo è un dato che noi rileviamo. Incominciare presto significa comunque dare delle chances ai ragazzi anche le famiglie di soluzione dei problemi in modo -diciamo- efficace sin dall'inizio, perché quando arrivano da noi che non hanno avuto neanche la percezione del problema, noi sappiamo quanto è più faticoso poi coinvolgere le persone e incominciare con loro un percorso di sostegno, per esempio, di uscita anche dalla situazione in cui si trovano. Quindi questo è un altro elemento in cui si trovano, la continuità è un altro elemento e la capacità di risposta unitaria sì, ma in rete questo è un altro elemento importante rispetto a questi progetti.

PRESIDENTE: Assessore...

MERLI: Vado a concludere dandovi qualche numero rispetto agli interventi strutturali che sono stati fatti quest'anno, sono ovviamente i principali: i bagni in tutti i pressi e il rifacimento ingresso Cairoli la tettoia 35.000 euro; rifacimento piazzetta ingresso scuole via Litta 148.000 euro ; rifacimento ingresso tunnel Lamarmora 15.000 euro; il cappotto scuola Giovanni XXIII che verrà messo adesso in gara, di base di gara di 165.000 euro; gli antifurti anche questo un tema delicato, anche qui pensiamo di dare una risposta con questo intervento, speriamo di dare una risposta concreta e limitare quello che sta diventando un fenomeno sempre più frequente. Verrà approvata in Giunta, nelle prossime Giunte, nella prossima, un progetto di 50.000 euro e poi ci sarà da approvare

il rifacimento e l'ampliamento della Segreteria di Lamarmora, quindi finalmente, Presidente, rifaremo anche Lamarmora, la Segreteria, un valore di 175.000 euro. Il totale degli investimenti già effettuati e previsti a conclusione di questo percorso è di circa 1.380.000, quindi come vedete oltre al milione di Piano di Diritto allo studio c'è anche un investimento significativo rispetto alla parte strutturale. A questo poi si sommano tutta una serie di interventi minori tra le imbiancature e rifacimenti di piccole parti che non vi ho ovviamente

descritto. E' un impegno ovviamente importante e significativo, io rispetto a questa cosa vorrei fare, consentitemi, un ringraziamento perché il Piano per il diritto allo studio lo presentiamo noi però è un lavoro che viene fatto a più mani, soprattutto viene fatto dalle persone che nel mondo della scuola ci lavorano, quindi Presidi, docenti e personale non docente, però viene fatto anche da una - veramente- sterminata pletera di associazione e di persone che collaborano con le scuole dai Lions all'Ape Operosa, in mezzo a tutta una serie di associazioni, associazioni sportive, associazioni culturali, la banda di cui poi approveremo la convenzione successivamente, quindi veramente intorno al mondo della scuola lavorano, col termine più nobile del lavoro, veramente centinaia di persone. Io mi sento in dovere di ringraziare tutte loro, tutte queste persone che dedicano il loro tempo, molte di queste persone gratuitamente e quello che esce da quei risultasti che la dottoressa Breviglieri vi ha presentato è sicuramente merito dei docenti, è sicuramente merito dei ragazzi, ma di tutte quelle persone che danno il supporto perché questi risultati si possono ottenere, compresi ovviamente i Comitati Genitori, i Consigli d'istituto che della scuola fanno parte attiva e concreta, quindi veramente un "grazie" a tutti loro.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Pinna.

PINNA: Io dovevo fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Allora chiedo ai Consiglieri se ci sono degli interventi, dichiarazione di voto? La parola alla Consigliere Castiglione, se vuole...

CASTIGLIONE: Può chiamarmi Giusy se vuole... non è che mi piaccia tanto ma è il mio nome... Allora, buona sera, lo faccio adesso, ringrazio i Presidi per avere parlato di due progetti così importanti, e aver narrato anche il percorso che hanno per ottenere dei risultati significativi. Leggendo il Piano del diritto allo studio quest'anno sono stata contentissima nel ritrovare questi nuovi progetti che effettivamente ritengo molto utili per i nostri alunni. Tra questi, volevo dire qualcosina in merito, delle mie riflessioni più che altro. Per quanto riguarda il progetto di lotta alle ludopatie, noi del PD siamo noi siamo molto contenti perché grazie alla presentazione della mozione contro la ludopatia al Consiglio che poi all'unanimità ha accettato, ha votato, posso semplicemente dire che

dal punto di vista didattico l'intervento didattico nelle scuole lo condivido, e lo condivido per la scuola media, un po' meno per l'infanzia perché effettivamente il bambino non ha neanche idea del discorso ludopatia anche se poi la potrebbe vivere all'interno della propria famiglia, magari adesso rischio di uscire fuori tema, ma chiedo all'Assessore Scaldalai di attuare anche un percorso per gli adulti con incontri, affinché questa piaga sociale che solitamente si annida alle famiglie e che le stesse famiglie non sono in grado di riconoscerla alle volte. Questo per quanto riguarda la lotta alle ludopatie, e poi un altro progetto che apprezzo è appunto il progetto, appunto quello dello spreco educare a non sprecare sì, è una bellissima cosa, ha un alto valore etico sociale oltreché ambientale, è bellissimo perché viene coinvolta anche la realtà sociale Lainatese e quindi la popolazione, l'associazione e tutto, e soprattutto partiamo da un pentito molto importante, dai bambini, i bambini devono essere educati a non sprecare. Però c'è punto molto importante che mi è piaciuto, Assessore, è quello che dice "sostenere l'inclusione sociale coinvolgendo anche persone disabili svantaggiate". Ecco io mi chiedo, per questa cosa ci sono già dei progetti in cantiere, dei progetti ben definiti affinché queste persone vengono incluse all'interno di questo coinvolgimento, in questo tipo di lavoro... Ecco, perfetto.

Poi un altro progetto che voglio evidenziare è quello dell'igiene per la salute è un progetto molto importante perché è un progetto di prevenzione in quanto contribuisce a evitare, a livello personale, infezioni di tipo virale e batterico partire dai più piccoli a scuola è già una cosa molto importante, però questa cosa, e poi vedo anche che ci sono delle esperienze didattiche per i nostri alunni, appunto presentare questo progetto anche sotto forma di tipo ludico esperienziale, una cosa molto bella. A me, francamente, non avendo la memoria corta mi riporta un anno fa quando all'interno di un Consiglio Comunale in cui si trattava il Piano di diritto allo studio, il PD aveva presentato una mozione "laviamoci le mani" aveva chiesto di inserirla all'interno del Piano e aveva anche detto, avevamo noi, in questo progetto detto che poteva essere promosso e finanziato dalla farmacia comunale, cosa che sta avvenendo anche adesso. E anche lì, in un punto di quella mozione si metteva in evidenza l'obiettivo di formare gli alunni tramite questi progetto didattici. Io mi sono chiesta: come mai, un anno fa questo tipo di mozione è stata respinta per poi essere ripresa un anno dopo. Cosa è cambiato? Alla fine diciamo che contenuti erano uguali, cambiavano semplicemente le parole, i termini utilizzati, a me dà l'impressione come se voi aveste preso questo progetto e a questo progetto avete dato un altro abito, gli avete cucito addosso un altro abito, magari non vi ricordate, ma potete benissimo andare a rivedere la mozione presentata l'11 novembre del 2006, il nostro Presidente del Consiglio aveva mandato questa mozione esattamente l'11 novembre del 2016. Quindi mi chiedo, scusate, se fosse stata accettata questo progetto, questa mozione l'anno scorso, quest'anno non saremo più alla prima parte di progetto, ma saremmo avanti con una seconda parte di progetto.

Poi tra i progetti che vedo ce n'è uno che mi è sempre piaciuto questo progetto: il progetto teatro. Il progetto teatro che viene realizzato grazie ai finanziamenti dati dai comitati, dal Comitato genitori di Litta, e so anche in modo parziale dall'Associazione Genitori Lamarmora e che voi contribuire alla realizzazione per il resto della somma mancante è un progetto che serve tantissimo a potenziare la personalità del bambino, per cui anche il bambino più fragile dopo questa esperienza si rafforza nel proprio io. Appunto per questo, volevo ringraziare i sacrifici, il volontariato fatto dalle associazioni genitori e dal Comitato genitori di via Litta. Poi ho altre due domande e poi la chiudo. Capisco che è tardi però questa domanda per me è molto importante. La domanda che intendo farvi, riguarda la parte del Piano di diritto allo studio che è pagina 6 "assistenza socio psico pedagogica alunni disabili" parla dell'intervento di personale per l'assistenza specialistica e per facilitare le relazioni sociali.

Qui parliamo dell'affiancare agli studenti con disabilità educatorio-professionale, una figura molto importante all'interno della scuola quale quella dell'educatore. Okay? Questa figura vedendo un po' i numeri che ci sono all'interno delle scuole, vedo che sono tanti. Tra l'altro quest'anno si deve aggiungere anche la presenza di bambini con disabilità sensoriale. Ecco su questa cosa chiedo all'Assessore competente che sia fatta...Ecco mi chiedo sulla base di quale criteri vengono stabilite le ore di assistenza mediante un educatore agli alunni, in ragione della loro rispettiva diagnosi funzionale ed è questa la prima domanda che vi faccio. E la seconda è quella che chiedo sempre sia fatta da parte di SERCOP, una ricognizione dei dati riguardanti le ore effettivamente accordate ai vari alunni, di Lainate in funzione alla loro diagnosi funzionale confrontando poi questi stessi dati con quelli relativi agli alunni delle altre scuole dove sempre diversamente abili delle altre scuole dove opera SERCOP. Ecco, un'ultimissima cosa e poi la chiudo. Vedo che sia all'interno del piano del diritto allo studio, non so se in Commissione cultura. Vedo che non viene mai menzionata la legge regionale del 30 giugno 2017, dove dà approvazione delle linee guida dello svolgimento dei servizi a supporto delle inclusioni scolastica degli studenti con disabilità. Questa legge non viene mai menzionata, eppure è una legge molto importante data dalla Regione Lombardia, entrata in vigore nella seduta del 30 giugno 2017. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Tagliaferro, prego.

TAGLIAFERRO: Io, devo fare la dichiarazione di voto se ci sono delle risposte da dare...

PRESIDENTE: No, allora rispondiamo dopo la dichiarazione di voto non si possono più fare niente...

TAGLIAFERRO: Okay.

PRESIDENTE: Andiamo alle risposte, do la parola vice-Sindaco Scaldalai prego.

SCALDALAI: Vediamo, cercherò di essere velocissima non so se riuscirò a rispondere a tutte perché l'ultima parte me la sono un po' persa. Eventualmente, poi me la rifà.

CASTIGLIONE: Sì.

SCALDALAI: Ecco, perché le ultime due erano piuttosto complesse. Allora ludopatia rispetto agli adulti. Noi quali idea abbiamo rispetto ad un intervento nei confronti degli adulti perché è un problema che conosciamo abbastanza bene anche noi Sevizi Sociali. Abbiamo iniziato recentemente con l'attivazione di un gruppo di auto-mutuo aiuto di persone che appunto si trovano in questa condizione che stanno uscendo da questo problema della ludopatia. Sono persone che si trovano in condizioni diverse eccetera. Perché l'auto-mutuo aiuto? Perché è uno strumento efficace praticamente, perché serve poco fare incontri o riunioni dove si spiegano un problema come la ludopatia. Serve molto di più fare interventi con le caratteristiche diverse rispetto ad una comunicazione. Proprio interventi nei confronti delle persone che questo problema lo stanno vivendo ed è molto più efficace. Noi pensiamo poi proprio partendo da questo gruppo di auto-mutuo aiuto con il coinvolgimento di queste persone con le quali abbiamo già parlato, che stiamo seguendo, eccetera. Proprio di loro di strutturare, di vedere come portare con altre iniziative questa questione ad una popolazione più vasta, come far conoscere. Vorremmo far conoscere questo problema proprio da chi il problema ce l'ha e sta cercando di lavorare per uscirne. Per uscire da qual problema, perché lo specialista che viene e ti spiega serve a poco. Serve secondo noi molto di più, la persona che sta lavorando su sé stessa, che sta lottando, che si sta impegnando e che quindi sta già facendo un percorso di uscita per far comprendere magari a chi...o far conoscere a chi non conosce o far comprendere a chi lo vive indirettamente perché in famiglia lo vive o magari anche a chi il problema ce l'ha e non è capace di cominciare a pensare di uscirne o come poterne uscire. Quindi è un'evoluzione questa cosa, questa l'abbiamo appena iniziata. L'abbiamo iniziata da due mesi, il gruppo di auto-mutuo aiuto si tiene a Barbaiana. C'è la possibilità quindi rivolgendosi ai Sevizi Sociali, se qualcuno è a conoscenza di persone che possano essere interessate, oltre a quelle che conosciamo noi. Rivolgendosi ai Sevizi Sociali, c'è accesso a questa opportunità. Allora, l'inclusione nel progetto per la lotta allo spreco alimentare.

L'inclusione quindi il coinvolgimento anche di persone svantaggiate è una prospettiva. Io ho detto questo è progetto che si sta costruendo nel tempo. Questo lo abbiamo pensato anche in prospettiva ed abbiamo già cominciato per esempio a coinvolgere, a parlarne con i gestori di nostri centri per disabili per capire come anche attraverso questi ragazzi come possano contribuire nella distribuzione, nella raccolta, vediamo. L'importante è che si riesca...Però chiaramente è un percorso chiaramente un po' più difficile questo, no? Rispetto al volontario che viene e ti dice: "Voglio fare", caspita a questo ci stiamo lavorando. È una prospettiva sulla quale stiamo già lavorando e sicuramente ce la faremo, perché possibilità, opportunità ce ne sono. Igiene, allora io ricordo bene devo dire però comunque posso dire che la questione anche dell'igiene era stata posta anche nella Commissione. Sia nella Commissione educazione, scuola, eccetera, nella Commissione sociale e nella Commissione congiunta anche. Quindi da lì è partita poi anche la riflessione su come fare eccetera e coinvolgendo anche la farmacia appunto. Quindi io ho questo ricordo, io mi sono mosso proprio recependo anche quella che era l'osservazione delle Commissioni ma anche facendo un aggiornamento assieme alla farmacia. Perché con la farmacia, stiamo portando avanti una serie di attività di prevenzione e fra queste c'era anche il tema dell'igiene. Quindi io ho questo ricordo. Équipe, assistenza socio psicopedagogica degli alunni disabili. Allora i criteri con i quali vengono scelti, eccetera. Allora, sì è un po' lunga la sintesi è che un lavoro di equipe. Esiste una equipe, un team in SERCOP, persone specialiste che conducono queste analisi ma è un lavoro di equipe fatto insieme anche ai Servizi Sociali, insieme anche ai servizi specialistici perché i casi sono tutti diversi. Per cui chiaramente l'intervento anche specialistico e relativo al singolo, è assolutamente fondamentale. Spero di aver detto tutto, se ho dimenticato qualcosa...

SCALDALAI Risolto. Per quanto riguarda il discorso riguardante l'igiene, sono andata a rivedere che la mozione presentata al novembre del 2016 che è il vostro progetto e cambiando i termini mi viene di pensare un po' alla proprietà commutativa dell'addizione: cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia. Quindi cambiando a livello appunto linguistico i termini e tutto, la finalità non cambia, perché è simile, è molto simile, ecco.

CASTIGLIONE: Un progetto sull'igiene non può che essere così.

SCALDALAI: Ecco sì, però è anche vero che anche un anno fa poteva essere approvata ed a quest'ora eravamo anche a buon punto. Va bene.

PRESIDENTE: Assessore Ivo Merli, poi passo alle dichiarazioni di voto.

MERLI: No, no ma é solo...

PRESIDENTE: È mezzanotte.

MERLI: ...per dire che non è che abbiamo cambiato gli addendi.
(Intervento fuori microfono)

MERLI: In quella mozione -poi non voglio riprendere- poi il Consiglio Comunale ha espresso una serie di pareri e anche i Presidi avevano, se si ricorda, dato una loro interpretazione. C'erano una serie di elementi che non potevano essere messi in campo in maniera così semplice però se si ricorda da quella mozione, precedentemente approvazione del Piano diritto allo studio, avevo dato la mia disponibilità a lavorare perché si potesse trovare un progetto. Questo progetto in accordo con la farmacia e le Commissioni lo abbiamo portato avanti. Quindi spero che apprezzi questo lavoro e che oggi da' questo risultato, da qui si parte quindi quella mozione è stata uno spunto mettiamola così ma non abbiamo cambiato i termini perché se no non diamo un reale valore al lavoro che invece è stato fatto per questo progetto che mi consenta, è un pochino diverso e forse nello spirito è simile ma poi nell'applicazione è un pochino diverso. Soprattutto anche a livello pratico di applicazione nella scuola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE Scusi però o accende il microfono altrimenti non mi dà neppure registro di quello che dice. Però insomma ascoltate passerei alle dichiarazioni di voto però adesso perché siamo a mezzanotte ed abbiamo fatto praticamente un punto all'ordine del giorno. Per cui chiedo per i prossimi punti di rispettare quelli che sono i tempi che prevede il regolamento del Consiglio Comunale. Do la parola ad Andrea Tagliaferro per la dichiarazione di voto.

TAGLIAFERRO Voteremo a favore di questo Piano al diritto allo studio perché è un Piano al diritto allo studio che esprime continuità ed esprime una continuità che non è staticità. Non è una continuità, il "Copia-incolla" di un anno con l'altro perché le cose sono andate bene ed allora le riproponiamo. Però mi sembrava che emergesse bene, sia dall'intervento dei Presidi che poi dall'intervento dei due Assessori che è una continuità ragionata, fatta di confronto, fatta di

una modalità di lavoro nella quale c'è coraggio di guardare anche ciò che non va, attuare delle azioni correttive ove le cose non siano andate come previsto e quindi migliorare perché questo dovrebbe essere lo spirito con cui si fanno le cose. Per cui voteremo a favore non tanto per mettere delle bandierine sui progetti nuovi che ci sono quest'anno. Non ci interessa, ma votiamo a favore perché ci interessa la modalità con cui da tempo questo Piano di diritto allo studio è ancora anche quest'anno viene portato avanti. È una modalità fatta di lavoro, di ascolto, di collaborazione, tra tutte le parti che sono state citate nei vari interventi e credo che sia questo il vero elemento determinante e di successo di questo strumento e quindi mi auguro che il percorso con le scuole possa continuare così. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Consigliera Giusy, prego.

CASTIGLIONE: No, no...

PRESIDENTE: Allora Consigliere Pinna, la dichiarazione di voto.

PINNA: Do la lettura della dichiarazione, è una dichiarazione che non è stata scritta dal Consigliere Pinna ma è una dichiarazione di un gruppo politico e del gruppo di analisi che all'interno della Commissione ha portato il suo apporto ed ha verificato quanto fatto dall'Assessore Merli durante questa elaborazione del Piano del diritto allo studio ed ha basato anche la sua analisi sull'esperienza di alcuni membri del nostro partito che hanno ricoperto anche ruoli abbastanza importanti, di Dirigenti scolastici. Ci tengo a precisarlo anche perché non vorrei che la dichiarazione che sto leggendo venga poi letta come l'ennesimo scontro fra l'opposizione politica del Partito Democratico e chi all'interno di un percorso messo in piedi dall'Amministrazione condiviso e ringraziamo anche noi per l'apporto dato, ha comunque cercato di inserire dentro gli elementi qualificanti.

Dichiarazione di voto del Piano diritto allo studio 2017/2018. Il gruppo Consiliare del Partito Democratico nell'esaminare la bozza di Piano del diritto allo studio e dopo la discussione svoltasi in merito alla Commissione Istruzione ritiene di valutare positivamente l'interlocuzione intrapresa con il mondo della scuola. Ciò ha generato un quadro educativo, un documento complessivamente condivisibile volto a sostenere i progetti di alto valore civico ed educativo, tra i quali alcuni proposti in diverse occasioni dal nostro gruppo all'Amministrazione: come quella della lotta alla ludopatia, all'educazione a non sprecare, all'educazione alla legalità ed all'igiene per la salute.

Molto opportuno sul piano del metodo appare inoltre l'esplicitazione della logica del coinvolgimento attivo dell'utenza e di tutti coloro che sono interessati ad un buon funzionamento della formazione perché l'impegno della scuola sia condiviso e supportato da tutta la cittadinanza. A questo fine, come unanimemente auspicato dalla Commissione Istruzione appare necessario che i progetti presenti nel Piano, non siano solo oggetto da parte delle scuole di rendicontazione economica ma anche di una valutazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati e dei risultati effettivamente conseguiti, da condividere in tutti gli ambiti istituzionali ed oggi in questo Consiglio Comunale, con la presentazione dei Presidi di quei due punti, abbiamo avuto un pezzettino, uno spaccato di quello che noi politicamente chiedevamo all'Assessore. Ciò permetterebbe di migliorare i progetti e di socializzarli alle famiglie e a tutti i cittadini. Come ho già sottolineato nel precedente Consiglio Comunale, la rendicontazione dei progetti permetterebbe al decisore politico quindi ai Consiglieri Comunali, chiamati ad impegnare i soldi della collettività in questo importante ambito, di comprendere l'esito dell'implementazione dei singoli interventi. Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente finanziari, non possiamo non constatare come non abbia prodotto significativi risultati l'impegno, pur assunto lo scorso anno dall'Amministrazione di ampliare il fondo destinato all'alleggerimento degli oneri a carico delle famiglie valutando la possibilità di innalzare le fasce ISEE che beneficiano di riduzioni tariffarie, in modo più equo e progressivo possibile. Pur in un quadro di ripresa economica il PD ritiene che tale esigenza permanga e che occorre farsene seriamente carico.

In particolare per avere un chiaro quadro dei bisogni sociali, si rinnova la richiesta di pubblicare annualmente la composizione della popolazione in riferimento alle fasce reddituali come rilevabili dalle singole dichiarazioni dei redditi. Si rileva infine come si preannunci, ma in sostanza non si attua ancora, una specifica attenzione per gli studenti del biennio del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale come previsto dalla Legge Regionale del 30 settembre 2017, in cui non appare chiaro il recepimento da parte dell'Amministrazione. Per queste considerazioni, il parere del gruppo consigliere pur nella condivisione degli obiettivi culturali della metodologia dei rapporti con le scuole sarà di astensione. Si chiede di allegare la presente dichiarazione, quale parte integrante della deliberazione oggetto della votazione, grazie.

PRESIDENTE: Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Allora dichiaro chiusa la discussione e possiamo andare alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, a è possibile votare. Ci sono tutti i Consiglieri? Hanno votato: 14 Consiglieri, a favore 13 Consiglieri, nessun contrario ed un astenuto. Il Consigliere che si è astenuto, è Pinna Andrea.

PUNTO N. 7 - IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - ALIQUOTE DEL TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) ANNO 2018

PUNTO N. 8 - IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - ALIQUOTE E DETRAZIONE DELL' IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) ANNO 2018

PUNTO N. 9 - ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE ANNO 2018

PRESIDENTE: Andiamo ai punti successivi. Ecco se volete chiedo all'Assessore di presentare il punto 7, 8 e 9 insieme. Poi faremo una votazione singola per punto. Ora do la parola all'Assessore Maddonini, prego.

MADDONINI: Allora vado a presentare velocemente le proposte appunto per quanto riguarda le varie aliquote relative ai tributi che verranno appunto applicate per il prossimo anno, 2018 che saranno poi recepite anche nella parte del Bilancio di previsione che verrà poi presentato.

Non ci sono modifiche di alcun genere, quindi le aliquote rimangono invariate e nella documentazione che avete ricevuto avete le tabelle relative a quelle che sono le tabelle TASI, la tabella IMU e l'addizionale IRPEF rimane allo 0,7 con la fascia reddituale fino a 10.000 euro che viene esclusa dalla tassazione. Per quanto riguarda la TASI, sapete che l'importo che verrà incassato dal Comune viene destinato alla copertura di determinate spese, precise e nella documentazione avete avuto anche l'elenco preventivo appunto, per quello che verranno utilizzati questi fondi incassati. Per quanto riguarda l'IMU non ci sono variazioni di nessun genere, rimane confermato anche il comodato d'uso diciamo agevolato per le abitazioni date appunto in uso ai figli o ai genitori con le modalità che si sono introdotte un paio di anni fa ed ha modificato la normativa. Quindi se ci sono domande, vi prego di sottoporle, altrimenti inviterei a procedere alle votazioni delle singole tariffe e richiedere la votazione dell'immediata eseguibilità. Grazie.

PRESIDENTE: Vediamo se ci sono richieste d'intervento. Nessuno chiede d'intervenire, sui tre punti chiaramente. Niente, allora se siete d'accordo passo alla votazione di ogni singolo punto.

Partiamo dal punto 7 che è la IUC, Imposta unica comunale - aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI) anno 2018. Manca un Consigliere, provate a rischiacciare. Allora hanno votato: 15 Consiglieri, a favore 9 Consiglieri, nessun contrario e 6 Consiglieri astenuti. I Consiglieri astenuti sono: Pinna Andrea, Giusy

Castiglione, Capobianco Mario, Procopio Rosalba, Simone Cristian e Menegazzo Barbara. Adesso, quindi il punto è approvato.

Possiamo votare l'immediata eseguibilità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Hanno votato: 15 Consiglieri, a favore 9 Consiglieri, nessun contrario, 6 Consiglieri astenuti. I Consiglieri astenuti sono: Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Capobianco Mario, Procopio Rosalba, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

Andiamo al punto successivo, è l'Imposta Unica Comunale (IUC) - aliquote e detrazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) anno 2018. Anche qui passiamo alla votazione, è possibile votare. Hanno votato: 15 Consiglieri, a favore 9 Consiglieri, nessun contrario e 6 Consiglieri astenuti. I Consiglieri astenuti sono: Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Capobianco Mario, Procopio Rosalba, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

Anche qui passiamo all'immediata eseguibilità. È possibile votare. Vediamo il risultato. Hanno votato: 15 Consiglieri, a favore 9 Consiglieri, 2 Consiglieri contrari, 4 Consiglieri astenuti. I Consiglieri contrari sono: Pinna Andrea e Castiglione Giusy. I Consiglieri astenuti sono: Capobianco Mario, Procopio Rosalba, Simone Christian e Menegazzo Barbara. A maggioranza la delibera è stata approvata.

Andiamo al punto successivo cioè "Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche anno 2018" (IRPEF). Passiamo alla votazione. È possibile votare. Mancano due Consiglieri.

Allora vediamo, hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 9 Consiglieri, nessun contrario, 6 astenuti. Gli astenuti sono: Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Capobianco Mario, Procopio Rosalba, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

Adesso votiamo per l'immediata eseguibilità. È possibile votare. Ora hanno votato: 15 Consiglieri, favorevoli 9 Consiglieri, 2 Consiglieri contrari e 4 Consiglieri astenuti. I Consiglieri contrari sono: Pinna Andrea e Castiglione Giusy.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, immediata eseguibilità. I Consiglieri astenuti sono: Capobianco Mario, Procopio Rosalba, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

SEGRETARIO: I contrari quanti sono?

PRESIDENTE: I contrari sono due: Castiglione e Pinna. Allora andiamo ai punti successivi.

PUNTO N. 10 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI RELATIVI A RICOVERI IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER PERSONE DISABILI

PUNTO N. 11 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI DIURNI PER LE PERSONE DISABILI RESIDENTI NELL'AMBITO DEL RHODENSE

PRESIDENTE: Qui chiederei all'Assessore Scaldalai di parlare entrambi i punti 10 ed 11, se siete d'accordo. Facciamo un'unica discussione. È d'accordo? Allora punto 10, è: "Approvazione del regolamento per l'erogazione di contributi relativi a ricoveri in strutture residenziali per persone disabili". Il punto 11, è l'"Approvazione del regolamento per l'accesso ai servizi diurni per le persone disabili residenti nell'ambito del Rhodense". Facciamo un po' come avevamo fatto nella Conferenza dei capigruppo, facciamo un'unica discussione e poi chiaramente faremo una separazione per punti. Una votazione per singolo punto. Do la parola all'Assessore Scaldalai, prego.

ASSESSORE SCALDALAI: Grazie. Sì Presidente, siccome ci sono diverse affinità soprattutto per quanto riguarda i criteri di fatto uno di seguito all'altro ed insieme. È un argomento tecnico molto complesso che ha richiesto un lavoro di quasi due anni, che ha visto anche l'impiego di consulenze, il coinvolgimento non soltanto della parte politica, ma anche della parte tecnica e di molte professionalità perché il tema è decisamente complicato. Come avete visto i regolamenti contengono quindi elementi tecnici sostanzialmente quasi elementi tutti tecnici. Quindi ho preparato delle slides dove ho cercato praticamente di mettere in evidenza quelli che sono gli elementi fondamentali, le ragioni, i motivi, le scelte, che hanno condotto a questi due regolamenti no? Così come li presentiamo questa sera. Allora incominciamo dal primo che è il regolamento per l'erogazione dei contributi relativi ai ricoveri in strutture residenziali per persone disabili. Allora voi ricorderete che con il Piano di zona 2015/2017 è stata avviata l'attività di armonizzazione delle modalità di erogazione sia dei contributi relativi ad alcuni servizi per persone disabili, sia anche proprio magari le modalità di accesso per alcuni altri tipi di servizi. Questo, l'armonizzazione era uno degli obiettivi proprio per darsi all'interno di tutto l'ambito le stesse regole di accesso e di erogazione dei contributi. Quindi siamo di fronte ai primi regolamenti di ambito, in tutti e due i casi, richiesti fra l'altro non soltanto dalla

cittadinanza, voluti anche ovviamente da noi, ma richiesti dalla cittadinanza, anche dai sindacati stessi. Questo primo regolamento disciplina quindi l'erogazione dei contributi economici che i Comuni, per legge sono tenuti a conferire alle persone che vengono ricoverate in strutture sia socio-sanitarie tipo residenza sanitaria per disabili (RSD) che abbiamo anche qui a Lainate, sia di carattere sociale e quindi anche le CSS, le comunità Socio-Sanitarie, tipo la comunità che abbiamo in viale Rimembranze per capire. Stiamo parlando, questo dato lo ho messo così al momento a Lainate stiamo parlando di 18 utenti. Quindi sono le persone che non vivono più presso la famiglia, ma che vengono istituzionalizzate, che sono istituzionalizzate, tanto per capire, perché i due regolamenti hanno destinatari diversi. In questo caso, stiamo parlando di chi è istituzionalizzato. Questo regolamento quindi definisce lo stato di bisogno, cioè che cosa si intende per stato di bisogno, l'appropriatezza della richiesta al contributo, stabilisce poi i requisiti generali di accesso al contributo economico, le modalità di calcolo della soglia ISEE dato che l'ISEE è per legge lo strumento con il quale si valutano le condizioni, fasce economiche della famiglia del soggetto. Quindi le modalità di calcolo della soglia ISEE di accesso al contributo, il tetto massimo del contributo economico, le modalità di calcolo del contributo economico. Come vedete è piuttosto complicata la cosa, ci sono le fonti normative di riferimento. Io quindi ho qui evidenziato, proprio riferendomi al lavoro che è stato condotto dagli Assessori, dagli Uffici, dagli specialisti tutti assieme, i criteri che ci hanno portato, i ragionamenti, le riflessioni, i pensieri che abbiamo fatto e che hanno poi costruito questi due regolamenti. Il primo criterio, che vale anche per l'altro regolamento è quello del coinvolgimento dell'Associazione di rappresentanza dei disabili del territorio di riferimento. Un regolamento così non si può fare da soli, noi l'Amministrazione, le nove Amministrazioni assieme, ma oltre ai supporti specialistici come abbiamo detto, abbiamo ritenuto fondamentale il confronto con i Sindacati, con i gestori delle strutture e soprattutto il riferimento con le associazioni di rappresentanza delle persone disabili. Mi riferisco in maniera particolare alla Leda che è l'associazione più riconosciuta, con la quale abbiamo lavorato, proprio alla costruzione di questo regolamento e proprio da questo rapporto, da questo lavoro congiunto è nata, ne è derivato un recepimento fondamentale che è sta all'interno di questo regolamento ed anche dell'altro devo dire e cioè è stata accettata la richiesta dell'UMA, di far precedere praticamente l'erogazione del contributo da una valutazione del caso fatta non soltanto dai Servizi Sociali ma fatta da un altro soggetto che l'UMA, l'unità multidimensionale di ambito che è una struttura

che noi abbiamo all'interno del Piano sociale di zona e che è costituita dall'assistente sociale dell'ambito, dagli assistenti sociali del Comune e dalla persona a cui si riferisce il contributo, dallo psicologo della ASST e da un medico specialista che cambia a seconda della tipologia di disabilità, perché le disabilità non sono tutte uguali, le esigenze non sono tutte uguali. Questa è una cosa molto importante perché la valutazione dell'appropriatezza è eseguita quindi da una struttura multi-funzionale. Una struttura che presenta competenze diverse, che mette insieme per gli assistenti sociali che conoscono il caso ma come vedete anche specialisti e questa struttura è stata individuata nell'UMA. Lo scopo quindi è la valutazione dell'appropriatezza della richiesta del contributo di ricovero che lo troviamo poi descritto agli articoli 3 e 6. Mi fermo soltanto rapidamente su questa parte, sull'articolo 3 e l'articolo 6 poi può darsi che lo rivediamo poi dopo perché l'articolo 3 è una cosa importante e definisce quello che è lo stato di bisogno. Noi qui abbiamo detto, stiamo di fronte a persone che sono istituzionalizzate, non vivono più in casa ma vivono presso le strutture. Quindi siamo di fronte a persone che si trovano in condizioni di disabilità medio o anche grave, ma che soprattutto non hanno la possibilità di agire autonomamente per quanto riguarda le incombenze normali e quotidiane della vita. Persone che hanno bisogno di essere accompagnate costantemente e continuamente. Quindi che non possono in alcun modo stare da sole, no? E che viene valutato, non riescono più a stare in famiglia nel senso che la famiglia non ha più le condizioni, non ha più la possibilità di rispondere alle esigenze particolari, specifiche, di queste persone. L'istituzionalizzazione è diciamo l'ultima spiaggia, voglio dire. Quindi prima di arrivare a decidere di istituzionalizzare una persona, bisogna aver percorso e valutato tutte le soluzioni possibili ed immaginabili. L'articolo 3 dice chiaramente, definisce il concetto di stato di bisogno cioè lo stato di bisogno è determinato da almeno una delle tre condizioni che sono indicate: l'incapacità parziale o totale del soggetto a provvedere da solo a se stesso, l'impossibilità di ambulare se non con l'aiuto di un accompagnatore e la necessità di assistenza continua di chi non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita ed oltre a questi casi. Quindi ben delineati, quando si parla di bisogno si intende questo. Quindi è identificato non è lasciato ad una valutazione così discrezionale né dell'assistente e neanche degli specialisti. Quindi questa è stato un punto di partenza che ha visto un confronto serrato ed importante. Un altro elemento, un altro criterio condiviso dall'altro regolamento, è l'omogeneità della proposta di erogazione dei contributi per tutti i Comuni. Regolamento di ambito, regole uguali per tutti i nuovi Comuni. Quindi accesso al contributo come

strumento per garantire il diritto di vita del disabile, istruttoria di valutazione unica e comune e quindi semplificazione amministrativa e soprattutto omogeneità per i cittadini, per tutti i cittadini dell'ambito rispetto alle regole ed all'accesso, articoli 5, articoli 6. Sono semplici, non li leggo perché sono molto comprensibili. Un altro criterio sul quale noi ci siamo basati è quello dell'equità nella costruzione delle modalità di accesso al contributo. Questa equità, dove la ritroviamo? La ritroviamo nel fatto che lo strumento per la costruzione della modalità di accesso al contributo è l'ISEE socio-sanitario per prestazioni residenziali. Questo è un altro punto fondamentale, anche prima per i regolamenti precedenti si utilizzava l'ISEE ma si utilizzava l'ISEE della famiglia. Si prendeva in considerazione per stabilire, il contributo, quanto doveva dare alla famiglia e quanto doveva dare quindi alla persona disabile e quanto al Comune, il riferimento era l'ISEE familiare. La normativa sull'ISEE è cambiata fundamentalmente ed è stato fondamentale questo, perché l'ISEE è quello della persona disabile punto, non è quello della famiglia, è il così detto ISEE ristretto. Capite subito che questo cambia sostanzialmente proprio radicalmente tutto l'impianto. Poi l'equità è sempre data dal possesso dei requisiti oggettivi che sono nell'articolo 4 che sono la cittadinanza, eccetera ma quelli non ve li leggo, sono le solite cose e quelli soggettivi è la disabilità medio-grave, la non autosufficienza di cui abbiamo parlato prima.

Sempre nell'ambito dell'equità nella costruzione di questo contributo, sta la definizione della soglia di accesso. A questo punto abbiamo dovuto, è chiaro ed evidente che era importante allora stabilire la soglia di accesso per il contributo. Si utilizza l'ISEE ma l'ISEE è un numero, quale è la soglia di accesso? Come la definiamo? Per definire la soglia di accesso, abbiamo dovuto definire prima i costi standard dei servizi. Quindi la soglia di accesso al contributo parte dall'analisi e dalla definizione del costo standard del servizio. Entriamo alla parte 7 ed 8, degli articoli 7 ed 8 che sono quelli più diciamo, quelli che sostanzialmente definiscono poi come si compone il contributo. Allora la soglia di accesso ISEE abbiamo detto, stavo prima dicendo che parte proprio dall'analisi e dalla definizione dei costi dei servizi per la definizione del costo medio-standard. Perché il costo medio-standard? Perché è necessario stabilire un tetto massimo di contributo, dovendo elargire il contributo su una retta relativa ad un servizio residenziale poiché in Lombardia ci troviamo in un regime di libera scelta e le famiglie quindi, una volta stabilito che la scelta della istituzionalizzazione è quella migliore, le famiglie ed il soggetto disabile in questo caso, sono libere di scegliere quello che vogliono. Possono scegliere la struttura che vogliono, possono scegliere la struttura a Lainate, a Parabiago,

possono andare in tutta Italia, possono andare ovunque, il Comune deve darle poi il contributo. Quindi, paradossalmente ci si poteva trovare di fronte alla situazione che una famiglia poteva scegliere che ne so...potrebbe potenzialmente scegliere una struttura che costa 10.000 euro al mese, 20.000 euro al mese. Cosa facciamo contribuendo per 20.000? Noi dobbiamo stabilire invece quello che è il tetto massimo di contribuzione possibile. Come? Attraverso il costo medio-standard abbiamo preso ed ogni anno questo viene rifatto, il costo medio-standard delle strutture di ambito che erogano il servizio come RSD per esempio, come CSS, la media della retta di queste strutture è il costo medio standard. Lo abbiamo costruito così e tutti gli anni questo va rifatto perché i costi delle strutture possono cambiare e noi dobbiamo adeguare il contributo. Aumenta il costo e deve aumentare anche il contributo evidentemente. Il costo medio-standard quindi ci dà anche quello che è il contributo massimo che noi riconosciamo. Allora, diciamo che nel secondo passaggio è quello della definizione dell'ISEE di accesso. Sappiamo che l'ISEE è un misuratore delle condizioni socio-economiche della famiglia ed è un numero praticamente, è un valore. La soglia di accesso è così definita, la soglia di accesso ISEE è definita così. Il costo medio-standard di un giorno che abbiamo costruito, facendo un'analisi di tutti i costi medio-standard giornalieri delle strutture di ambito, guardate di ambito e non regionale, perché se avessimo fatto regionale, il costo medio-standard sarebbe stato basso e le famiglie avrebbero dovuto caricarsi di una spesa enorme, perché se è basso chiaramente il contributo del Comune è basso e quindi sarebbe stato poi un aggravio invece per le famiglie. Quindi la soglia di ISEE, viene definita così: costo giornaliero medio-standard moltiplicato per 365, sono i giorni all'anno che ci dà praticamente il costo medio standard annuale, fratto K dove K è un parametro di adeguamento che definisce la quota massima di contribuzione - quello che ho detto prima, no - che ogni volta deve essere rivista perché cambiano i costi ovviamente. Questa ci dà la soglia di accesso. Una volta che è stata stabilita la soglia di accesso -e quindi qui supero tutte le slides così arrivo in conclusione- come viene calcolato il contributo che il Comune eroga? Viene calcolato sulla base di un altro algoritmo che voi trovate praticamente ben descritto all'articolo 8 del regolamento..., io mi scuso, è tecnicissimo, ma il regolamento è questo ed in sostanza il contributo che il Comune eroga è dato da M che è il coefficiente angolare che definisce una correlazione fra il valore dell'ISEE ed il contributo erogabile e moltiplicato per il valore dell'ISEE più il costo medio-standard. Questo valore M, è importante qui comprendere deve essere un valore sempre negativo perché se fosse un valore positivo significherebbe che a carico della

persona del disabile, avrebbe un carico insostenibile perché vorrebbe dire praticamente che la pensione di accompagnamento della persona, per esempio disabile andrebbe totalmente a contribuire a comporre la retta. Il che non è possibile perché ovviamente non è possibile che sia così. Allora nel caso in cui il costo, cioè la retta della struttura prescelta sia inferiore al costo medio-standard. In questo caso non viene preso in considerazione il costo medio-standard ma il costo effettivo perché se no vorrebbe dire erogare un contributo superiore alla poi invece effettivamente sostenuta dalle famiglie. Quindi questo è ben specificato sempre nell'articolo 8, ma la parte più importante di questo articolo è che...Allora questa è una modalità ovviamente oggettiva, matematica perché il contributo va calcolato e va calcolato attraverso un algoritmo e questa è una modalità standard. Comunque sia, giunti anche a definire il contributo che il Comune dà con queste modalità, è sempre possibile derogare a questo risultato - e questa è la parte secondo me più importante del regolamento - perché viene successivamente, poi si conclude tutta la procedura attraverso un'analisi di sostenibilità praticamente della famiglia a contribuire nei termini stabiliti. Perché anche una volta che è stabilito che il contributo è di un certo tipo, se la famiglia poi non è in grado di sostenerlo è evidente che bisogna andare assolutamente in deroga ed il Comune deve contribuire maggiormente. Siccome mi rendo conto che io ci ho messo un anno e mezzo, a capire questo meccanismo che detto così non è una cosa semplice da capire, io ho preso degli esempi concreti, reali così capiamo cosa succede con questo nuovo regolamento. Allora, io ho detto ISEE ristretto, dunque ripetiamo. Concetto fondamentale, ISEE ristretto solo della persona. Utilizzando il criterio del calcolo lineare e quindi l'ISEE non a scaglioni e quindi l'isee che è ovviamente più equo. Per cui in sostanza il contributo erogabile da parte del Comune in definitiva è la differenza tra la capacità economica della persona disabile ed il costo del servizio. Tenete conto che la maggior parte delle persone disabile, hanno un ISEE 0 che non equivale a reddito 0, perché le persone che hanno ISEE 0 hanno in genere la pensione e l'accompagnamento. Quindi ad ISEE 0 automaticamente il contributo comunale è massimo, fine cioè quindi abbiamo già finito di fare tutti i calcoli possibili ed immaginabili. Le cose cambiano a seconda che i parametri che abbiamo detto prima, che ho richiamato prima, no? M, il famoso M. Cambiano a mano a mano che l'ISEE invece sale. Allora il concetto è, ad ISEE 0, il contributo del Comune è massimo. Un Isee superiore, il contributo del Comune diminuisce e perché si valuta la possibilità, la capacità della persona di contribuire. Qui c'è un esempio concreto di un ISEE 0. L'ISEE 0, in questo caso corrisponde per questa persona ad 11.996 e rotti euro all'anno.

Questo è il reddito effettivo, no? La sua retta annuale, è una retta di 33.000 euro. Il contributo che noi daremmo a questa persona con questo nuovo regolamento, è 25.126 euro. Il precedente regolamento invece definiva il contributo con 22.930. Quindi come vedete una modalità di calcolo a favore decisamente della persona disabile che tiene conto di una...Tenete conto che allora, questo è il calcolo fatto con il sistema che ho spiegato prima. Allora io ho preso, beh c'è un software, ho inserito i dati e questo è il risultato, i dati della persona e questo è il risultato. Ma arrivati qua non è finita perché noi stabiliamo, okay questa persona quindi dovrà contribuire con 8.000 e rotti euro all'anno. Valutiamo però secondo la regola che c'è anche nel regolamento, se la persona può. Se la persona quell'anno, questa persona dovesse andare dal dentista e dovesse spendere 10.000 euro per i denti, è evidente che non potrà quindi coprire la retta e quindi in questo caso si va in deroga ed il Comune copre completamente. Quindi, il regolamento serve per avere criteri uguali per tutti, omogenei, equi, standard, oggettivi di calcolo ma poi c'è comunque si conclude con una valutazione del caso, assolutamente. È questo è l'elemento forte di questo regolamento. L'altro esempio è interessante perché chi può di più, il concetto paga un pochetto di più. Il contributo del Comune è minore ed aumenta un po' il contributo che deve dare alla persona disabile. Un esempio reale di un cittadino lainatese disabile che ha un ISEE di 4.927 euro che non corrisponde ad un reddito di 4.000 ma in questo caso corrisponde ad un reddito di 14.745 che sono delle pensioni, queste sono le due pensioni della persona, più 9.239 di reddito da lavoro. Quindi quel 4.900 è come reddito effettivo, in termini di denaro è 14.000 più 9.000. Questa persona dovrà affrontare una retta annuale di 23.000 euro, il contributo del Comune sarà adesso con questo regolamento 12.000 contro gli 11.479 del regolamento precedente. Il contributo della persona è 11.000 euro. In questo caso è evidente che può sostenere 11.000, ha poi un reddito di 14.000 più 9.000. Però noi in questo caso sappiamo che è così. Potrebbe però anche essere non così, se un ISEE, per esempio, di 4900 euro non fosse riferito ad un patrimonio mobiliare ma un patrimonio immobiliare, per esempio il disabile che eredita un terreno, una casa, eccetera. L'ISEE gli sale però in effetti lui non ha sostanze economiche, di cui poter godere, di un godimento perché il terreno o la casa non gli rendono niente. Quindi anche se l'ISEE è alto poi lui non potrebbe pagare la sua quota di retta, perché non si può chiedere denaro a chi denaro non ne ha e quindi anche in questo caso andremmo in deroga, il regolamento lo consente.

Quindi per quanto riguarda il regolamento per le strutture residenziali, questi sono gli elementi di maggiore rilievo. Brevemente dico che per quanto riguarda i servizi diurni la

differenza fondamentale, è che mentre per i residenziali il regolamento stabilisce le modalità di calcolo del contributo comunale viene dato alla persona, no? La parte della retta pagata alla persona è la gran parte quella data dal Comune secondo il criterio che abbiamo detto. Per quanto riguarda invece i centri diurni, che sono i CSE, ..., i CDD, 60 utenti in tutta Lainate. Quindi i centri socio-educativi e quelli per la formazione, i servizi per la formazione e l'autonomia, la situazione invece è diversa perché in sostanza la legge stabilisce che qui siamo nell'ambito dei LEA, quindi il minimo sindacale noi potremmo definire, quindi il pagamento delle rette è quasi totalmente a carico del pubblico. Quindi nel primo caso il pubblico contribuiva in parte alla retta con le modalità che abbiamo visto. Qui praticamente è l'inverso, la spesa è a carico del pubblico ed il soggetto disabile con la famiglia contribuisce in minima parte, poi vedremo come.

I criteri, qui non ho spostato...scusate eh...la presentazione, un attimo che mi dà fastidio eh. Allora il primo criterio del coinvolgimento delle associazioni è lo stesso, l'omogeneità, quindi le stesse regole per tutti i Comuni, è lo stesso e non lo ripeto. La libera scelta dei cittadini, anche qui il cittadino sceglie liberamente dove andare, non lo sceglie i Servizi Sociali. C'è da dire che mentre per quanto riguarda il primo ed il passato regolamento eravamo in ambito di obbligo dal Comune. Qui non siamo in un ambito di obbligo rispetto all'accesso al servizio. L'accesso al servizio, il Comune se ne fa carico nella misura in cui può, dipende dalle risorse del Comune. Questo lo dice chiaramente, le risorse che sono in Bilancio. Noi fino all'anno scorso avevamo una lista di attesa, l'anno scorso lo ricorderete abbiamo approvato un bilancio che prevedeva oltre 200.000 euro in più, rispetto all'anno precedente perché abbiamo deciso di inserire tutte le persone che ce l'hanno chiesto. Quindi non abbiamo più lista di attesa, allora qui l'altro criterio è la presa in carico. In questo caso, il regolamento stabilisce non soltanto sempre attraverso l'UMA. Non soltanto la presa in carico del soggetto disabile ma anche della famiglia. Qui dicevo la cosa importante è che le spese quasi totalmente a carico del Comune. Come è disposta la tariffa qua? C'è una tariffa sanitaria che è carico del Bilancio sanitario, socio-sanitario in sostanza. La retta è a carico del Comune. Un eventuale voucher che è derivante dal fondo nazionale politiche sociali che va a costituire un fondo di zona. Eventuale perché? Perché se c'è lo utilizziamo, ne beneficiamo, se non c'è, è il Comune che interviene non va a gravare sulla famiglia se non c'è. Pare che l'anno prossimo non ci sarà, speriamo che non sia così perché se no dobbiamo aumentare i fondi e la compartecipazione della famiglia che consiste in che cosa? In una quota che va da 5 ad 8 euro al giorno sulla presenza come contributo al pasto sulla base

dell'ISEE, minimi e massimi. Per quanto riguarda i CDD, da 3 a 6,50 al giorno sulla base della presenza e sempre sulla base anche dell'ISEE, quindi la professione è questa per i CSE li fa. Quindi anche qui sono previste deroghe perché è bassissimo il contributo, però possono esserci anche casi di persone, di famiglie che non possono permettersi quindi andiamo in deroga. Una cosa importante che abbiamo introdotto e qui chiudo, in questo regolamento è che ci sono persone disabili che usufruiscono di più servizi. Ci può essere la persona che sta in RSD, istituzionalizzata, abbiamo visto prima il regolamento, no? Quindi una parte paga la persona o la famiglia, una parte paga il Comune e che magari poi va ad un CSE. No, se sta un RSD va in CDD di giorno è difficile. Invece ci può essere una persona che sta in CSS, in comunità e va di giorno al CSE. Quindi ha bisogno del trasporto e quindi deve contribuire e poi qui deve contribuire se va al CDD o se va al CSE per il pasto. Con questo regolamento a questo punto, non contribuisce più per quanto riguarda le spese del Centro Diurno ma contribuirà soltanto per le spese quelle relative alla residenzialità. Quindi è prevista l'esenzione completa totale del pagamento del contributo, in caso di fruizione di più servizi. Cosa che prima non era, questo è un altro vantaggio ulteriore per le persone disabili. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono degli interventi da parte dei Consiglieri? Posso andare alla votazione? Dichiarazioni di voto? Niente andiamo alla votazione. Ora, un attimo. Votiamo per il punto 10 che è: "Approvazione del regolamento per l'erogazione di contributi relativi a ricoveri in strutture residenziali per persone disabili".

È possibile votare. Hanno votato 14 Consiglieri, favorevoli 14 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto, la delibera è approvata all'unanimità.

Andiamo al punto numero 11: "Approvazione del regolamento per l'accesso ai servizi diurni per le persone disabili residenti nell'ambito del Rhodense".

Anche qui possiamo andare alla votazione. È possibile votare. Manca un Consigliere, provate a rivotare. Hanno votato 14 Consiglieri, favorevoli 14 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto. Quindi anche questa delibera è approvata all'unanimità.

12. RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE "CORPO MUSICALE GIUSEPPE VERDI DI LAINATE"

PRESIDENTE: Passiamo adesso all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno che è il "Rinnovo della convenzione con l'associazione "Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Lainate". Presenta il punto l'Assessore Ivo Merli e velocemente vista l'ora grazie.

ASSESSORE MERLI: Molto velocemente giusto per ricordarvi che questa convenzione va a rinnovare quella che è scaduta, di 5 anni, con il nostro "Corpo Musicale Giuseppe Verdi". La riproponiamo nella sua totalità, perché comunque non abbiamo evidenziato necessità di modifiche. Io devo semplicemente cogliere l'occasione anche qui per ringraziare il Corpo musicale, in occasione di rinnovi mi sembra un atto doveroso ringraziare questa associazione che svolge con costanza, serietà ed impegno, l'attività che gli è stata demandata e lo fa soprattutto nell'avvicinare i ragazzi alla musica. Se avete notato la nostra banda, come comunemente detta, ha al suo interno parecchi ragazzi e questo è un segnale di vivacità che sicuramente bisogna riconoscergli. Stanno lavorando bene e quindi vi chiedo davvero di dare il vostro favorevole del rinnovo della convenzione testimoniando la vicinanza di tutto il Consiglio Comunale all'attività che il nostro Consiglio Comunale fa in favore della comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Vi chiedo se ci sono interventi. Non vedo richieste di intervento per cui passerei alle votazioni. Bene è possibile votare. Hanno votato 13 Consiglieri, favorevoli 13 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto, anche questa delibera è approvata all'unanimità. E con l'approvazione di questa delibera, chiudo il Consiglio Comunale ed auguro a tutti buona notte. Grazie.